INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso gli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO, Via Santa Teresa - GENOVA, via Roma - MILANO, Corso Vitt. Em. - ROMA, Via delle Mercede (Casa Bolaffio), e presso le altre succursali all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea o spazio di linea: 4ª pagina Cent. 25 - 3ª pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semest. Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua ...
Europa, Stati dell'Un. Postale ...
Stati fuori dell'Unione Post. spedir. quotid. ... settim. ...
Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Oggi cominciamo in appendice la pubblicazione del nuovo interessante romanzo di Giulio Lermina

PER LA MOGLIE

PROGRAMMI IN ARRETRATO

Si verifica anche quest'anno al Ministero della pubblica istruzione un grave inconveniente non nuovo, pur troppo, ma a cui si sperava che l'onorevole Villari colla sua energia e colla sua esperienza avrebbe potuto portare rimedio.

Le scuole secondarie si sono riaperte: in molte i corsi sono stati ripresi ed il Ministero annunzia sì appena le innovazioni che intende introdurre nei programmi di insegnamento. Per gli istituti tecnici le modificazioni sono state pubblicate appena nell'ultimo Bollettino della settimana scorsa; quelle pei ginnasi sono preannunziate pel Bollettino prossimo: quelle infine per le scuole normali — sebbene si sappia officiosamente che sono in massima decise — non si preannunziano neppure ancora.....

Saremmo tentati di esaminare se veramente fosse necessaria oggidì una nuova riforma dei programmi a così breve distanza dalle ultime innovazioni; e specialmente se questa necessità vi fosse per i programmi delle scuole normali, i quali non hanno ancora avuto tempo di essere provati che già sono condannati. E vorremmo pure ricercare se le modificazioni siano tali che per la loro importanza giustifichino il disturbo degli insegnanti e le spese dei discepoli che necessariamente reca ogni innovazione nell'indirizzo didattico.

Ma vogliamo lasciar per ora in disparte questi lati della questione. Quello che pel momento ci pare più necessario di rilevare è il sistema di pubblicare a scuole aperte i programmi che devono segnar l'indirizzo delle scuole stesse.

Dappoichè volete rimaneggiarli questi benedetti programmi, fatelo almeno per tempo! Che avviene altrimenti? Molti insegnanti, specialmente i più zelanti, incominciano il corso in un modo che dovranno modificare in un altro; fissano un ordine di insegnamento che viene poi sconvolto, e le lezioni dei primi tempi diventano inutile perditempo.

C'è poi l'altra considerazione non lieve dei libri di testo che si adottano in base ai programmi. Checchè le recenti lodevolissime circolari del ministro Villari mirino a dissuadere gli insegnanti dai libri di testo, gli insegnanti, in parte per le abitudini loro, in parte per comodità degli allievi stessi, continueranno ancora a volere quasi ognuno per la propria materia un libro di testo. Ora, con che maturità di senno si possono compilare siffatti testi se nei giorni in cui sono richiesti, ossia quelli in cui si aprono le scuole, gli autori non devono sapere ancora quali sono i programmi che servir debbono come traccia per la compilazione? Altro che abborracciature indigeste e deformi! Altro che centoni di pagine sforbiciate qua e là sotto il pretesto di una copertina che reca ad unica giustificazione il motto: *Compilazione fatta secondo gli ultimi programmi!* Nè, per quanto si tratti spesso di abborracciature, si esclude — pel fatto che le si vedono comparire così sollecitamente e talora proprio ai domani della pubblicazione dei programmi — il sospetto che a qualcuno dei compilatori sia riuscito di conoscere prima della stampa ufficiale dei programmi qualchecosa di essi; e anzi si arriva talvolta ad asserire che noti compilatori di libri di testo più fortunati abbiano addirittura fra mano i programmi prima che la firma del ministro li sanzioni.

Dalle quali cause nessuno è che non vegga quanti motivi di querele e di danni oltre a quelli d'ordine più elevato che toccano gli interessi didattici.

Queste cose che oggi accenniamo non sono, pur troppo, che la ripetizione di quanto ricordiamo di aver lamentato quando sedevano alla Minerva e il Bonghi, e il Coppino, e il Boselli.....

Il che — lo confessiamo con amarezza — ci fa temere che le cause dell'inconveniente deplorato risalgano, o diciam meglio, discendano assai più basso di chi sieda ministro alla Minerva; e siano da cercarsi nei difetti organici di quell'Amministrazione della pubblica istruzione, i quali, passi questo o quel ministro, restano e non passano.

P.

Il ritiro dell'on. Bonghi — Il discorso Rudinì.

Vario.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 17, ore 10,25 *pom.* — Telegrammi da Berlino e da Vienna annunziano che, in seguito al ritiro dell'on. Bonghi dall'ufficio di presidente del Comitato per la pace, i deputati tedeschi ed austriaci parteciperanno al Congresso della pace di Roma.

— Domani mattina l'onor. Saint-Bon partirà per Porto Santo Stefano. Si imbarcherà sul *Vesuvio* per recarsi a visitare le fortificazioni della Maddalena e Gaeta.

— Secondo l'*Economista d'Italia* la parte prominente del discorso (che Rudinì pronunzierà l'8 novembre) riguarderà l'economia nazionale, nonchè la situazione finanziaria. Ricorderà anzitutto le promesse fatte dal Gabinetto quando si presentò alla Camera. Coi risultati ottenuti mostrerà che le promesse sono state pienamente mantenute.

Farà quindi una minuta analisi delle economie introdotte distinguendo le temporanee da quelle che resteranno consolidate nei bilanci. Esaminerà questi tanto nei risultati consuntivi quanto negli esercizi futuri. Infine esporrà gli intendimenti del Governo tanto per il consolidamento del pareggio già raggiunto, quanto per dare ai bilanci la maggiore elasticità.

Circa i negoziati commerciali Rudinì delineerà la politica economica doganale del Governo, traendone lieti auspicii per l'avvenire economico del Paese.

Accennerà inoltre alle proposte di legge che il Governo presenterà al Parlamento, nonchè alle iniziative che intende secondare allo scopo di cooperare al miglioramento economico del Paese e delle classi lavoratrici.

— Telegrammi da Vienna annunziano che il negoziatore austriaco dei trattati di commercio è ripartito per Monaco, latore di concessioni dell'Austria disposta a fare vantaggi ai vini italiani.

Accademia Navale.

Società Italiana Medica.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 17, *ore 8 pom.* — L'esame di concorso all'Accademia Navale diede i seguenti risultati: per 50 posti concorsero 175 giovani; oltre 50 sono gli ammessi. Dichiararonsene idonei 92; a questi non venne sinora assegnata alcuna destinazione.

— Lunedì venturo avrà luogo nell'Aula magna dell'Università la prima seduta del quarto Congresso della Società Italiana di Medicina interna. Il discorso inaugurale verrà pronunciato dall'on. Baccelli. Si leggerà quindi la relazione dei professori Rossoni e Forlanini sopra la patologia e la cura delle malattie dello stomaco.

Prendono parte al Congresso tutti i clinici italiani e gran numero di medici delle diverse regioni d'Italia.

I biglietti ferroviari pei membri del Parlamento.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 17, ore 6 pom. — Si dice che le Amministrazioni ferroviarie hanno accettato in massima la proposta del Governo di dare ai deputati e senatori un biglietto permanente sulle ferrovie e sui piroscafi in luogo degli attuali scontrini.

Quanto prima la cosa verrebbe concretata.

Tra Francia ed Africa.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 17, ore 8 pom. — Si assicura essere intenzione del Governo italiano di riprendere le trattative colla Francia per la delimitazione dei rispettivi territori e delle rispettive sfere d'influenza in Africa, e ciò appena terminata la missione del generale Gandolfi.

Promozioni militari — Matrimoni nell'esercito.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 17, ore 8 pom. — Circa le annunciate promozioni militari in occasione della festa di San Martino, l'*Esercito* assicura che il Ministero intende persistere nel sistema di coprire le vacanze nei quadri dell'esercito, man mano che si verificano, secondo la compatibilità e possibilità di destinazione del personale, senza far uso di Bollettini che assumano carattere semestrale, come si è fatto sinora.

— Assicurasi che dall'inchiesta fatta per conoscere il numero degli ufficiali vincolati al matrimonio religioso, risultò che le proporzioni sono minori di quanto si riteneva presso i Corpi attivi, mentre sono più larghe presso i Corpi di sede fissa, cioè presso i Comandi generali, i Tribunali, i Distretti, i Comandi dei Corpi e degli Istituti, ecc.

Consiglio disciolto.

Cadorna, Carducci, Frola.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 17, *ore 9 pom.* — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che scioglie il Consiglio comunale di Messina in causa delle tristi e disordinate condizioni dell'azienda civica.

— Sono giunti a Roma i senatori Cadorna e Carducci. L'on. Frola è partito per Torino.

False notizie.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 17, ore 9 pom. — Il Ministero del tesoro, d'accordo con quello dell'interno, ha fatta un'inchiesta per sapere chi mise in giro la notizia concernente la coniazione di 20 milioni di lire in argento — notizia che provocò un ribasso della nostra Rendita a Parigi.

Risultò chiaramente che era stata sorpresa la buona fede di un giornale di Roma a scopo di speculazione. Pare che siasi pure scoperto chi mise in giro la falsa notizia e che si voglia procedere contro di lui.

Il processo pei fatti del 1° maggio a Roma.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 17, *ore 10,20 pom.* — Oggi ebbe luogo l'interrogatorio di Acostinucci, Pezzetti Leonardo, Proietti, Turina, Trobalzo, Albanesi, Bardi Luigi, fratello di quello che fu interrogato ieri. Questi fanno ampia professione di principii anarchici e socialisti. Altri si dichiarano repubblicani e non anarchici. Tutti respingono l'accusa che li riguarda sostenendo che la Questura è provocatrice di disordini. L'imputato Agostinucci disse che se dovere degli agenti della forza pubblica fosse quello di travisare la verità, questo dovere sarebbe compiuto egregiamente. Pezzetti respingendo la taccia di malfattore si dice onesto ed innocente.

Soggiunge che l'anarchia, come fu spiegata da Cipriani e dagli altri imputati, fa degli dèi e non dei malfattori. Qui soltanto egli ha imparato l'anarchia da Cipriani e dall'avv. Lollini. (*Ilarità rumorosa prolungata*)

Proietti si professa anarchico pel bene dell'umanità e non per delinquere.

Durante l'interrogatorio di Turina entra rumorosamente l'avv. Santini, il quale va difilato al gabbione a consegnare una lettera a Cipriani.

Il Pubblico Ministero si oppone. Santini insiste vivacemente e solleva un incidente.

Il Tribunale, ritiratosi, poco dopo esce pronunziando un'ordinanza nella quale si dice che Santini può consegnare le lettere a Cipriani.

Bardi ha cercato di scusare le escandescenze del fratello che fu interrogato ieri.

Difende calorosamente Cipriani, nonchè l'operaio dei compagni. Dice che gli operai si ribellano perchè sono stanchi, senza bisogno di essere eccitati. Nessuno finora fu occupato. Ha molta fiducia che quando uscirà, dopo la condanna, i principali lo discacceranno. Allora, se la miseria lo spingerà a delinquere, colpevole sarà la giustizia, provocatrice del processo.

Il seguito a lunedì.

Il dazio delle carni salate.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 17. — Il Governo ha deliberato di togliere la proibizione dell'entrata in Italia delle carni salate provenienti dagli Stati Uniti. La relativa ordinanza si pubblicherà presto.

(*Vedasi in 3ª pagina il* **Bollettino Militare**).

Il processo pel disastro ferroviario di Grassano.

POTENZA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 17, *ore 4,50 pom.* — All'udienza di quest'oggi vennero uditi undici testimoni, fra cui diversi carabinieri. Tutti sono concordi nel dire che la frana precedette il treno. Il testimonio Schiavone sostiene che vide dalla masseria ove si trovava che la linea era libera quando spuntava il sole. Ma poscia questo testimonio, richiamato nell'aula, dice invece che il convoglio inciampò nel terreno franato. Un altro testimonio, certo Cosimo, lavorante presso la ferrovia, dice che i suoi compagni trovarono quel tratto di linea completamente libero prima dell'arrivo del treno. Sollevatisi incidenti e contestazioni, la Sezione d'accusa impedisce al P. M. di licenziare questi due testi contraddittori: quindi lunedì, al riprendersi del dibattimento, avrà luogo una perizia calligrafica delle deposizioni contraddittorie fatte durante l'istruttoria.

Un nuovo reato politico a Capolago.

COMO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 17, *ore 8 pom.* — Notizie da Capolago recano che è stato ucciso colà un altro individuo appartenente al partito liberale.

La città è vivamente impressionata.

Il duca di Wurtemberg.

STUTTGARD (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 17. — Il duca Guglielmo di Wurtemberg, divenendo primo agnato della famiglia reale e dovendo occuparsi per l'avvenire più che pel passato degli affari del paese, pregò l'imperatore d'Austria di esonerarlo in tempo di pace dalle funzioni di comandante del terzo Corpo austro-ungarico.

Il barone Bauer.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 17. — L'imperatore diresse al ministro della guerra dell'impero, barone Bauer, una lettera cordiale in occasione del cinquantesimo anniversario della sua entrata nell'esercito, rinnovandogli i più calorosi ringraziamenti e la sua soddisfazione per i suoi eccellenti servizi in pace e in guerra e facendo voti di poter contare ulteriormente sull'opera del fidato ministro.

UNO SGUARDO AL MARE

La difesa dei porti — Un nuovo porto militare in Austria — Il mare a Berlino — Difesa al Nord — Sebastopoli — U. S. A. — Il Giappone si slancia.

I Governi si affannano ad essere economi, le opposizioni reclamano ad alte voci l'abolizione degli eserciti permanenti, la riduzione delle armate; ma nè i Governi hanno il coraggio di lesinare i milioni al Ministero della marina, nè le opposizioni — a mezzo della loro stampa — possono tacere un giusto sentimento d'orgoglio allorquando la flotta nazionale vince, nel confronto, quella di una nazione, sia pure amica.

Il lavoro negli arsenali marittimi del mondo ha raggiunto nel 1891 un'attività febbrile, senza riscontri; il danaro scarso ovunque si è profuso a piene mani, ma con la coscienza di fare un dovere, di provvedere alla difesa della nazione non solo, ma di essere in grado — in caso di bisogno — di poter imporre il rispetto alla bandiera.

Potrei qui enumerare le navi varate nei cantieri europei nei primi nove mesi dell'anno in corso; quelle di cui si eseguirono prove di macchina, d'artiglieria, di lancio di siluri; di quelle che entrarono a far parte attiva della flotta; ma siccome in questo primo *Sguardo al mare* molte di esse saranno oggetto d'esame e molte altre avranno campo di esserlo, me ne dispenso, certo di non menomare l'interesse di questa rivista fatta rapidamente, alla buona, senza commenti.

E non solo alla riproduzione del naviglio si va pensando con cura infinita, ma anche all'assetto definitivo dei porti e delle coste considerati strategici e di quelli di vitale importanza pei commerci e per le industrie.

***

In Austria si è trovata necessaria la creazione di un nuovo porto militare per il grande sviluppo preso dalla flotta. Sebenico, Spalato, Vallegrande — in seguito a seri studi compiuti dal Ministero della marina — sono i porti sui quali pende la scelta; maggiori probabilità però le ha Spalato, che offre facilità di accomodamento e grande opportunità di più facile difesa.

Le Autorità di Sebenico avevano tentato di avere la preferenza, ed erano riuscite a far iniziare i lavori, che sarebbero continuati, con grande sperpero di milioni, senza l'intervento dell'ammiraglio Sterneck, che ha fama di stratega, di marinaro e di..... economo.

***

In Germania si accarezza l'idea di veder bagnata Berlino dalle acque del mare: una specie di sogno roseo pari a quello che cullano i francesi per la loro *grande* capitale e noi per Roma.

Chi sarà il primo a realizzare il *dolce* sogno? Tolta di mezzo l'Italia che ha troppe lotte a sostenere, non ultima quella economica, sarà lo slancio francese che precederà la calma teutonica? Ai posteri..... con quel che segue.

L'ammiraglio Batsch ha dato alle stampe una memoria per dimostrare che le acque della Sprea e dell'Avel, che passano in vicinanza di Berlino, basterebbero per alimentare un canale capace di dare passaggio ogni anno a cinquemila navi da 1000 tonnellate di carico. La spesa è calcolata in 250 milioni di lire.

Vicino a questo progetto, che ha il suo lato poetico, vi sono quelli per rendere inespugnabili i porti di Cuxhaven e del Gran Belt.

Il porto di Cuxhaven è la naturale base d'operazione per le corazzate dell'Elba — in numero di dieci, delle quali già approvate dal Parlamento — potendovi esse attendere gli ordini per riunirsi alla squadra corazzata appoggiata a Wilhelmshaven; è punto di concentramento adattissimo per navi e per torpediniere, e di mossa per recarsi in una o due ore ad Helgoland, il probabile luogo di future battaglie.

Ma Cuxhaven ha ancora maggiore importanza come punto di rifugio per le navi che hanno subito leggere avarie e che volessero ripararle, e per quelle navi che, avendo sofferto gravissime avarie, non possono recarsi ai lontani porti di Wilhelmshaven, Brema, Amburgo e Kiel.

Non minore importanza strategica ha il Gran Belt. Il fatto che la squadra francese per recarsi da Kiobenhaven a Stokholm è passata per il Gran Belt invece di passare per il Sund ha suscitato nei giornali tedeschi e danesi una quantità di polemiche. Nei Circoli militari danesi si ritiene che — il Sund, inaccessibile a navi di pescagione superiore ai 7 metri — Kiobenhaven abbia perduta la sua importanza strategica e che le sue fortificazioni siano divenute ormai inutili.

I giornali germanici ne sostengono l'importanza strategica essendo rimasto in potere della Danimarca le chiavi del mare dell'est, e potendo essa sbarrare ed impedire il passo del Gran Belt. Colgono quindi l'occasione per far osservare la grande importanza che ha la linea strategica Kiel, Canale del mare del nord ed Helgoland.

***

In Russia, mentre procedono alacremente i lavori di sistemazione nel porto di Arcangelo, si stanno emanando le disposizioni perchè nel 1892 possano incominciare i lavori per il porto militare di Sebastopoli, lavori subordinati all'entrata in possesso per parte del Governo dei cantieri di proprietà privata e subordinati anche al completamento del porto mercantile di Teodossia.

Il porto di Sebastopoli rivaleggierà coi primi d'Europa, essendo stato munito di tutti i più recenti perfezionamenti.

***

Anche nella lontana America si lavora con grande alacrità.

A Sandy Hook è in costruzione una batteria con cannoni da 304 mm. — pesanti 54 tonnellate, carica di 226,79 kg. di polvere e proietto del peso di kg. 453,50 — i quali potranno perforare le corazze delle navi a cinque miglia di distanza.

Un'altra batteria con cannoni da 446 mm. sarà costruita presso il fanale di Romers Staal, e tre batterie di mortai a Fium Island, a Staaten Island e a New Jersey.

Nè con queste batterie si crede completata la difesa del porto di New York, perchè altri studi sono stati ordinati dal Ministero della marina, ove non si ha requie nell'organizzare la difesa marittima dell'Unione.

Un porto militare sarà formato quanto prima a Long Island alla foce del Thames, nello Stato di Connecticut. Fino dal 1868 questo Stato cedette al Governo federale un tratto di terreno sulla riva destra del fiume, circa a sei miglia dell'entrata di Long Island Sound, ed in questa località, che misura un miglio di lunghezza, furono costruite varie opere, fra le quali un molo.

È quindi intenzione del Ministero di collocare un cannone a dinamite Zalinski al forte Winfield Scott che protegge San Francisco.

Cannoni a retrocarica da 330 mm. saranno piazzati ad Alcatraz fra qualche anno, non appena cioè le fonderie li avranno consegnati al Governo.

***

Sono andato più oltre di quello che mi ero fissato, e non voglio approfittare più oltre dello spazio e della pazienza dei lettori. Chiuderò questa rivista riportando da un rapporto trasmesso da un *attaché* navale presso il Governo giapponese la nota dei vari lavori che si fecero per sistemare il porto di Yokohama:

Due frangi onde, uno a nord, l'altro ad est del porto; un molo per i bastimenti pronti alla partenza; la sistemazione del fiume che si scarica nella parte nord-ovest. Il passaggio fra i due frangi onde è di 220 m. con profondità di 10 m. colle maree più basse. Lo spazio d'acqua incluso è circa 2 miglia quadrate, ma di questo circa la metà non permette l'ancoraggio a navi che peschino più di 3 metri. Ma anche a questo inconveniente sarà provveduto al più presto facendo eseguire gli scavi dei bassifondi.

Quando il Giappone si lancia in tal modo sulla via del progresso e delle spese, che cosa debbono fare le nazioni europee, le più disposte ad accapigliarsi fra loro?

DETTI STECALLO.

I torbidi argentini.

BUENOS-AYRES (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 17. — L'accordo tra i partiti è completamente rotto. Mitre ritirò la candidatura. Trattasi di convocare un'assemblea dei principali personaggi di tutti i partiti onde designino un candidato unico per la presidenza. Mitre pubblicò un manifesto moderatissimo annunziante che ritira la sua candidatura, ma che continuerà a cooperare nella politica interna del paese, mantenendosi nei limiti costituzionali per non provocare disordini di cui fu partigiano.

MONTEVIDEO (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 17. — Il ministro degli esteri si è dimesso.

In Russia.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 17. — Secondo una notizia privata, la malattia del granduca Pietro Nicolajewitch si è pericolosamente aggravata.

— È inesatto che la carestia sia scoppiata nel Caucaso.

— Il Comitato dei ministri calcola 180 milioni di rubli necessari per soccorrere la popolazione colpita dal cattivo raccolto.

La salute a Costantinopoli.

COSTANTINOPOLI (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 17. — La notizia dell'epidemia difterica a Costantinopoli è esagerata. Si verificarono soltanto alcuni casi sporadici nella scuola greca di Galata, che venne chiusa.

Risse a Valparaiso.

Trattato americano.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 17. — Il *York Herald* ha da Valparaiso in data 16 corrente: « Vi furono gravi risse nelle strade fra marinai chileni e marinai dell'incrociatore americano *Baltimora*. Tre o quattro americani rimasero uccisi ed altri feriti. Parecchi chileni sono gravemente feriti. »

— Il *York Herald* ha da Tegucigalpa, che un trattato formale di pace e di amicizia venne firmato fra l'Honduras e il San Salvador.

Per le fabbriche di bottiglie.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 17. — I fabbricanti di bottiglie, riuniti oggi a Parigi, decisero di non cedere agli scioperanti e di riprendere il lavoro soltanto alle antiche condizioni. La riunione constatò che la metà degli operai lavorano attualmente senza modificazioni alle antiche condizioni.

Ferry non si dimette.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 17. — Ferry ritirò le dimissioni da presidente della Commissione del Senato per le riforme doganali.

Quarantena.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 17. — I vapori del Lloyd austro-ungarico non toccheranno più Giaffa, Caifa e Beyrouth, dacchè la quarantena è estesa alle provenienze di tutti i porti della Siria.

Crisi ministeriale alla Plata ed all'Uruguay.

BUENOS-AYRES (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 17. — V'ha crisi ministeriale; due ministri sono dimissionari. Roca abbandona la politica e recasi in Europa; egli rinunziò irrevocabilmente alla candidatura alla presidenza.

Un'assemblea elettorale esige che il Gabinetto si componga di membri appartenenti a tutti i partiti.

MONTEVIDEO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 17. — Il ministro delle finanze Ramirez si è dimesso.

La neutralità del Belgio.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 18. — Il *Gaulois* pubblica una conversazione col re del Belgio il quale dichiara che il discorso di Bois a Marsiglia esprimeva perfettamente le sue idee; il Belgio essendo neutro, non può schierarsi nè per la Francia nè per la Germania.

La Polizia a Lugano.

Delitto a Riva San Vitale.

Lugano, 17 ottobre.

(ZETTA) — In seguito agli avvenimenti successi in Mendrisio mercoledì scorso in occasione dell'assassinio del liberale Bozzi, quel Municipio armò un piccolo corpo di guardia civica, perchè, d'accordo con la gendarmeria, tutelì l'ordine pubblico.

L'istruttoria del processo fu affidata al giudice Lotta in luogo del Primaveri.

Tutti i liberali del Cantone acclamano dal Governo la destituzione del commissario Gianella e del giudice istruttore Primaveri.

***

Questa mattina a Riva San Vitale presso posto sul lago e non lungi da Mendrisio venne ucciso con colpo d'arma da fuoco il maestro di quella musica, certo Bernasconi Paolo.

L'omicidio sarebbe stato commesso, secondo quello che intesi, per questioni private e per interesse. L'uccisore, altro Bernasconi, sarebbe il cognato della vittima. Altre volte questo cognato ebbe a fare minaccie al Paolo Bernasconi e tempo addietro per tali minaccie venne condannato a 10 giorni di carcere.

L'altra notte l'omicida avrebbe sparato alcune fucilate contro la casa del cognato, che giorni sono venne salvato dalla furia del buon parente.

Questo nuovo omicidio, a breve distanza da quello del Bozzi, impressionò ancora maggiormente questa popolazione già agitata.

Il morto lascia numerosa famiglia.

Fidanzamento principesco.

Il barone Giers da Pallanza arrivò alla villa d'Este (lago di Como) per la visita di congedo alla granduchessa Caterina Michailowna di Russia, alla duchessa di Mecklemburgo Strelitz ed alla figlia principessa Elena di Mecklemburgo, la quale, proprio a Villa d'Este, in questi giorni si è fidanzata al principe Alberto di Sassonia Altemburgo. Il fidanzato è vedovo ed ha 48 anni, la fidanzata ne ha 34.

Al seguito della granduchessa havvi anche il generale Grimm e il ciambellano De Sabler.

CORRIERE ERITREO

La morte di Debeb. Il colonnello Baratieri nell'isola di Nokra.

Leggiamo nel *Corriere Eritreo*:

« La notizia della morte di Debeb è ora confermata da tutte le parti.

« Il Tigrè e l'Okulè Kusai sono in festa e la sicurezza alla frontiera abissina sembra ora maggiore. L'irrequieto capo dei banditi assaortini, dopo aver rotto fede due volte a noi e chi sa quante volte agli altri capi abissini, ha avuto ciò che meritava, anzi ha avuto assai più di quel che si meritava essendo caduto combattendo in guerra leale, mentre la slealtà era sempre stata la norma della sua vita.

« Ma risparmiamo anche i giusti biasimi al recente sepolcro, e veniamo ai fatti.

« Debeb due mesi addietro si era accostato a Mangascià e ad Alula promettendo il concorso delle sue armi ed intera amicizia qualora lo avessero aiutato ad invadere l'Okulè Kusai.

« Debeb aspirava alla signoria sull'Okulè Kusai, perchè egli appartiene ad una nobilissima famiglia di Saganeiti e perciò ne voleva cacciare il suo nemico implacabile Batha Agos.

« Mangascià, per rispetto o per timore degli italiani, consigliato probabilmente da ras Alula, respinse l'offerta, ed allora Debeb andò qua e là girando per cercare alleati nella sua impresa. Ma i suoi intendimenti furono paralizzati dall'azione energica del Governo nell'Okulè Kusai e dal contegno di Batha Agos, il quale coi suoi 600 armati di fucili avrebbe apposta una seria resistenza.

« Soltanto gli assaortini per amore di preda si unirono a lui. Ma più tardi, quando il reggente si recò nell'Okulè Kusai, intimoriti dal rigore spiegato, in parte lo abbandonarono.

« Mentre Debeb cercava di allearsi gli assaortini, non cessava di far proteste di amicizia e domande di protezione al Governo nostro.

« Frattanto Mangascià, recatosi ad Adua ed impensierito del contegno equivoco di Debeb, gli ordinò di andare al suo campo e di sottomettersi. Debeb non rispose ed allora fu dichiarato ribelle.

« Mangascià e Alula allora mossero a combatterlo e lo trovarono infatti in una buona posizione ad est di Adua, sulle altore di Abba Garimà. L'attacco fu molto vivo e fu deciso, come al solito, dai guerrieri di Alula che, dopo un breve fuoco di fucileria, si gettarono sopra i seguaci di Debeb e ne menarono strage.

« Insieme con Debeb morirono molti dei suoi capi, ed allora fu un fuggi fuggi generale verso l'Entiscio. Molti gettarono le armi implorando la vita; ma, come al solito, i soldati di Alula non diedero quartiere.

« Il combattimento durò brevissimo tempo, ma bastò per seminare il terreno di morti e di moribondi che venivano finiti a colpi di sciabola dagli inferociti vincitori.

« Alla sera i due ras tornarono ad Adua fra il giubilo della popolazione e fra i canti di guerra e le fantasie dei soldati.

« La vittoria di Abba Garima consolida certamente la posizione dei due ras e pacifica il Tigrè, rendendo sicura la nostra frontiera, perchè Mangascià non ha nè voglia nè forza di prendersi sulle braccia altri fastidi.

***

« La mattina del 4 ottobre il colonnello Baratieri prendeva imbarco sul R. avviso *Archimede*, alzando all'albero di trinchetto l'insegna di governatore della colonia. Lo accompagnava il colonnello Tarditi, e facevano parte del seguito i capitani signori Salsa, Bignami, Zanardi, l'interprete signor Domes e l'ingegnere signor Casiani. Imbarcarono pure il cadì di Massaua, e due notabili indigeni della colonia.

« La nave diresse per la maggiore delle isole Dahalak, ed alle ore 10 giunse nel canale di Nokra, davanti la stazione dei Reali Carabinieri. Ivi l'onorevole reggente, accompagnato dal suo seguito e da tutto lo stato maggiore della nave, scese a terra per procedere all'investitura di due capi tribù delle Dahalak; all'atto di scendere da bordo della nave egli fu salutato da una salve di 15 colpi; a terra gli resero gli onori militari un plotone di marinai appositamente sbarcati dall'*Archimede*, ed un drappello misto di carabinieri ed ascari colà distaccati.

« Visitata la caserma del distaccamento ed il locale riservato ai detenuti indigeni, S. E. il reggente si fece presentare i notabili delle Dahalak ed in loro presenza nominò il capo di tutte le isole Dahalak e quello di Nokra.

« Coll'intervento del cadì di Massaua fece prestare a quelli solenne giuramento di fedeltà e di obbedienza a S. M. il Re d'Italia ed al suo Governo nella colonia eritrea, indi, con ben acconcie parole, ricordò ad essi i doveri che loro imponeva tale giuramento, insistendo principalmente sull'obbligo di amministrare sempre bene la giustizia perchè l'Italia è il regno della giustizia.

« Alle 11,45 il colonnello col suo seguito, dopo aver passato in rivista la gente sotto le armi, fece ritorno a bordo dell'*Archimede*, che mosse per la baia di Dahalak-Kebir, dove giunse alle 12 e mezzo.

« All'una e quarantacinque S. E. il reggente col suo seguito scese a terra per visitare la necropoli di Dahalak-Kebir, famosa per la sua antichità e preziosa ora per i tanti frammenti di lapidi che possiede. Chi sa quanti tesori di storia nascondonsi fra i ruderi di quell'antica città di morti!

« Il naib di Dahalak-Kebir, avuto sentore dello approssimarsi del reggente il Governatorato della colonia, inviò un messo per indicargli la strada che conduce al paese, ed il colonnello si avviò tosto verso di esso.

« I notabili del paese, con a capo il naib, ossequiarono il governatore al suo ingresso, ed egli pronunziò loro parole di eccitamento ad adempiere i doveri di sudditi fedeli ed onesti, accennando marcatamente alla fermezza con cui il Governo avrebbe punito chiunque avesse trasgredito ai propri doveri. I notabili, in segno di rispetto e di devozione, vollero accompagnare il governatore nel suo viaggio di ritorno, e si accomiatarono da lui quando egli scese nell'imbarcazione che lo ricondusse a bordo dell'*Archimede*.

« Partito l'*Archimede* dalla baia di Dahalak-Kebir alle 4 3/4, giunse alle 9 pom. a Massaua. »

Esposizione Italo-Americana in Genova 1892.

La Camera di commercio ed arti di Torino ci comunica:

« Il 1° giugno 1892 avrà luogo in Genova una Esposizione italo-americana per celebrare il quarto centenario della scoperta dell'America.

« Questa Camera, costituita in Comitato regionale per le provincie di Torino, Alessandria, Cuneo e Novara, invita perciò tutti gli industriali della laboriosa regione piemontese a voler rispondere all'appello che loro rivolge la metropoli ligure col presentare i loro prodotti alla nuova gara del lavoro da essa bandita.

« Le domande d'ammissione devono essere presentate entro il 16 dicembre p. v. a questa Camera, presso la quale si trovano i moduli per le domande stesse, i regolamenti e gli altri stampati relativi alla detta Mostra.

« Torino, 17 ottobre 1891.

« *Il vice-presidente* P. BARRERO. »

Leggasi in 2ª pagina l'interessante romanzo

PER LA MOGLIE

Preghiamo i nostri corrispondenti che mandano lettere riguardanti il giornale, di volerle inviare impersonalmente alla Direzione della *Gazzetta Piemontese* acciocchè, nell'assenza del direttore e di qualche redattore, non abbiano a subire ritardi

A proposito del colloquio di Giers A MONZA

Quantunque l'argomento del colloquio di Monza ci paia ormai abbastanza esaurito, rileviamo ancora a titolo di amenità quanto ne pubblica nel *Figaro* il famoso signor Saint-Cère.

Secondo il Saint-Cère, il *vero colloquio importante avrebbe avuto luogo* non *a Monza*, ma *a Pallanza* (!!) il 12 corrente ed il pretesto sarebbe stata la visita alla regina Elisabetta di Rumania. Il Saint-Cère osserva che la regina Elisabetta, ammalata di debolezza nervosa, non può parlare o udir parlare oltre ai 5 minuti. Ora re Umberto si intrattenne nell'*Albergo di Pallanza* circa due ore. Che cosa se ne deve conchiudere, massime di fronte alla circostanza che contemporaneamente il ministro russo De Giers si trovava a Pallanza? Questo, che il De Giers attendeva re Umberto in una sala vicina agli appartamenti della regina Elisabetta e che per lo meno durante un'ora e tre quarti si abboccò con re Umberto, il quale consacrò alla regina Elisabetta qualche minuto, arrivando e qualche minuto partendo. Tant'è che la regina Margherita non accompagnò re Umberto, come sarebbe stato naturale. La partenza del re di Rumania, mediatore del colloquio, all'11 ottobre ed il ricevimento di Monza sarebbero stato semplici lustre per il pubblico.

Il Saint-Cère, bontà sua, confessa di non conoscere precisamente il tenore del colloquio: crede però che re Umberto abbia comunicato al De Giers il testo del trattato della triplice, e chiede se insieme col trattato siano stati anche comunicati gli annessi relativi all'influenza dell'Italia nei Balcani ed alla insurrezione della Polonia. Poichè, manco a dirlo, il Saint-Cère ha una copia testuale del trattato e degli allegati!

Il Saint-Cère conchiude: « In ogni caso, quantunque si creda da taluno che il signor De Giers avesse per missione di staccare l'Italia dalla triplice, io suppongo invece più fondata l'ipotesi contraria, che re Umberto abbia cercato di staccare la Russia dalla Francia. Non sarebbe il primo, ed è probabile che dove l'amabilità di Guglielmo II e la malinconia di Francesco Giuseppe hanno fallito, la freddezza (?!) di re Umberto sia rimasta priva di effetto. Lo tsar sa dove siano i suoi veri amici ed i suoi veri interessi. Noi ne avremo la prova durante il prossimo soggiorno del signor De Giers a Parigi. »

Grazie tante! Il Saint-Cère è troppo buono e troppo indulgente, e lo tsar è messo in mora per fare le sue umili scuse.

Fuori dagli scherzi, noi abbiamo adempiuto al nostro dovere di pubblicisti segnalando il meraviglioso racconto del Saint-Cère: al lettore stesso i commenti. Ma vogliamo stabilire che non sono i giornali italiani i quali abbiano *ingrossato* il colloquio di re Umberto e del De Giers. E non sono nemmeno giornali italiani quelli che continuano a tener desto l'incidente del Pantheon nell'intento di rendere internazionale una questione che è puramente nazionale. Tanto per dare a ciascuno il suo e per attribuire a ciascuno la responsabilità che gli spetta. Il tempo è galantuomo.

Infine la *Stefani* ci comunica quanto segue, e speriamo con ciò l'argomento sia veramente esaurito.

« ROMA, 17. — È assolutamente insussistente che nel colloquio fra i ministri Rudinì e Giers siasi comunicato a Giers il trattato della triplice alleanza. »

La famiglia Bellinzaghi a Torino.

In risposta al telegramma spedito ieri dal sindaco di Torino all'assessore anziano del Municipio di Milano perveniva oggi al sindaco il telegramma seguente:

« Sono veramente l'interprete del pensiero della Giunta municipale e di tutti i miei concittadini esprimendo la più viva riconoscenza per la solenne manifestazione di codesta illustre rappresentanza. Milano è lieta di riaffermare, nel nome del venerando suo sindaco, i vincoli cordiali che la legano a Torino, e ricambia alla nobilissima sorella, con affettuosa simpatia, l'atto squisitamente gentile e lusinghiero. La famiglia Bellinzaghi ringrazia dal cuore dell'alto onore reso al suo caro infermo: e mi gode l'animo di annunziare che le condizioni del conte Bellinzaghi sono oggi più confortevoli.

« FANO, *assessore delegato*. »

La Provincia di Torino a Bellinzaghi.

La Deputazione provinciale di Torino ha inviato il seguente telegramma alla contessa Bellinzaghi a Milano:

« Seguendo col più vivo interesse le notizie della salute del suo illustre consorte, degno sindaco di Milano, la Deputazione provinciale di Torino, mentre divide le ansie e le speranze della famiglia e della cittadinanza, esprime fervidi voti per un pronto ristabilimento del benemerito patriota.

« *Il presidente della Deputazione provinciale* « FRESCOT. »

Il rimpatrio forzato di due sacerdoti.

Si assicura in Vaticano, dice il *Diritto*, che la regia Questura di Roma si è prestata ad appoggiare il Vicariato, a cui premeva fare forzatamente rimpatriare due giovani sacerdoti i quali dovevano partire con sua eminenza il cardinale Oreglia di Santo Stefano, come vescovo di Porto e Santa Rufina.

In detta sua qualità il cardinale Oreglia ha giurisdizione sulle parrocchie di Fiumicino e di Orbetello, ed è con ecclesiastici di detti luoghi che egli si trova in dissidio.

Il Concistoro.

Sembra accertato che alla fine di novembre od al più tardi nella prima settimana di dicembre sarà tenuto il concistoro per la pubblicazione di nuovi cardinali e la [illegible] di parecchie sedi vescovili tanto residenziali quanto titolari.

I cappelli cardinalizi vacanti sono 5, ma si teme che il Papa non voglia conferirli tutti, per economizzare a favore del tesoro del Vaticano l'assegno del piatto; ad ogni modo gli aspiranti al cappello si agitano e si danno molto moto per essere ognuno il preferito.

Dal canto loro gli Ordini religiosi dei Minori Conventuali, dei Romitani di Sant'Agostino, degli Olivetani vorrebbero che uno dei loro fosse innalzato alla dignità cardinalizia, avendo i detti Ordini per antica consuetudine avuto sempre uno della famiglia nel Sacro Collegio.

Studi sul Codice di commercio.

Dalla Camera di commercio ed arti di Torino riceviamo:

« Questa Camera ha avviati studi sulle riforme da introdursi nel vigente Codice di commercio, segnatamente sulle disposizioni che regolano *le obbligazioni commerciali, le Società anonime e cooperative, la cambiale e i fallimenti*.

« Desiderando per altro che tutti i commercianti possano al riguardo manifestare i loro voti e fare quelle proposte che l'esperienza degli affari sia per consigliare, si rende noto che presso la segreteria di questa Camera si distribuisce a coloro che ne facciano richiesta il questionario in proposito formato dal ministro di grazia e giustizia e si ricevono le relative osservazioni, di cui la Camera terrà il debito conto nei suoi ulteriori studi prima di presentare le proprie risposte al questionario anzidetto.

« Torino, 17 ottobre 1891.

« *Il presidente*: G. LOCARNI. »

CONTRO LA FILLOSSERA

La scoperta del prof. Perroncito

Appena era corsa voce che l'illustre prof. Edoardo Perroncito aveva scoperto un rimedio atto a distruggere il peggior nemico delle nostre viti, noi, che conosciamo l'alto valore dello scienziato e la serietà dei suoi studi, abbiamo aperto il cuore alle migliori speranze.

E con ansia abbiamo atteso il risultato delle ultime prove, le quali oggi ci concedono la gioia di proclamare glorioso il nome del Perroncito e di annunziare ai viticoltori che si è fatto un gran passo nella lotta contro la fillossera. Ecco in succinto la storia degli studi e degli esperimenti del Perroncito, della cui esattezza possiamo dare le più ampie assicurazioni.

Nello scorso inverno e nella primavera il professore Perroncito si occupò nel suo laboratorio specialmente d'insetticidi. Dopo averne trovati parecchi molto attivi, ne combinò uno che gli parve potesse sperimentarsi contro la fillossera, particolarmente per la sua lunga [illegible] ed efficacia. Prima però di procedere ad esperienze sopra viti infette, volle provare sopra viti sane, le quali non solo non ebbero danno dall'applicazione dell'insetticida, ma quasi tutte presentarono un apparente miglioramento nella loro condizione.

Riuscite bene queste prove fatte nel giugno e luglio scorsi, scrisse al Ministero perchè gli venissero assegnate diecimila viti infette di fillossera in zona abbandonata, per esperienze da farsi col suo insetticida.

Contemporaneamente si rivolse ad un antico suo compagno di studi, il dott. Marcellino Raymondo di Apricale (Liguria), che da antico sincero ed amante del progresso scientifico gli rispose invitandolo a recarsi da lui ove avrebbe trovato quanto materiale di esperimentazione avesse creduto necessario di utilizzare.

Il prof. Perroncito decise recarsi in Liguria, e siccome per cortesia del Consorzio antifillosserico subalpino aveva ricevuto dal prof. Vassallo, delegato fillosserico governativo nella Liguria, grazioso invito a recarsi in Porto Maurizio, nel suo viaggio si fermò prima in codesta città, ove gli vennero messe a disposizione 33 viti fillosserate del vigneto sperimentale del benemerito Consorzio antifillosserico subalpino.

Su queste viti il prof. Perroncito ha fatte le prime prove col suo insetticida a dosi diverse ed a vario grado di concentrazione, prove che debbono ancora continuarsi. Quivi potè però riconoscere che se il suo fillossericida non è applicato nella voluta quantità e nel miglior modo, i risultati non possono essere soddisfacenti o tanto meno completi.

Ad Apricale invece gli riuscì facile procedere a delle prove più concrete e meglio rispondenti alle esigenze dello sperimentatore, grazie a quel benemerito sanitario, che tanto pure si distinse quando il terremoto devastò la regione ligure.

Il dott. Raymondo gli trovò tosto un vigneto fillosserato ad Isolabona, dove il terribile parassita aveva già prodotto in taluno viti un deperimento notevole, in altre un deperimento mediocre e in altre ancora leggero o non ancora apparente; così che di 40 viti fillosserate taluno presentavano le radici cariche di fillossera, rose più o meno, altre con numero minore di parassiti ed effetti meno sentiti, in guisa da potersi notare nel complesso le diverse gradazioni dovute all'influenza del contro fillosserato manifestatosi da tre anni almeno.

Le 40 viti si trovavano disposte l'una dietro l'altra in due filari, e perchè l'esperimento riuscisse veramente istruttivo ed utile, si trattarono collo stesso *Filloxeracione* le 40 viti infette e le altre 168 che si trovavano in continuazione nello stesso filare dalle viti infette e sotto il centro d'infezione. Si è voluto cioè applicare il rimedio come se si fosse dovuto adoperare in sostituzione del metodo distruttivo adottato dal nostro Governo nelle diverse provincie fillosserate.

Le indagini susseguenti alla praticata cura furono dal prof. Perroncito riservate al suo amico dottore Raymondo, il quale colla più grande diligenza ripetè volta a volta le sue esplorazioni coadiuvato da un abile operaio che fu già capo-squadra e poi caporale nel personale fillosserico organizzato in Liguria sotto la dipendenza del prof. cav. Vassallo a difesa della regione piemontese.

Ora l'egregio dott. Raymondo nei primi di settembre dichiarava che *tutte le viti medicate collo specifico Perroncito erano sane, prospere, coll'uva matura, prive affatto di qualsiasi parassita e quindi guarite.*

Nel giorno 16 dello scorso settembre il prof. Perroncito, recatosi nuovamente in Apricale, ha potuto convincersi effettivamente che il suo filloxeracione è tollerato benissimo dalle viti sane o malate di fillossera, che anzi le une e le altre sembravano migliorate, od almeno i contadini, i proprietari ed altri presenti le trovarono di apparenza migliorata; *che il liquido era penetrato fino alla profondità di 80 centimetri circa e che tutte le radici per il diametro di un metro non presentavano affatto fillossera;* che la corteccia ed epidermide delle radici e del fusto delle viti medicate col suo filloxeracione godevano ancora della proprietà di uccidere la fillossera in poche ore.

Torneremo su questo argomento con altri particolari interessanti; intanto siamo certi che i viticultori intelligenti e coscienziosi faranno eco al plauso che tributiamo al benemerito prof. Perroncito, il quale da [illegible] superiore qual è, non curando le ostilità mascherate e palesi, saprà dimostrare coi fatti che la scienza impera.

S. L.

L'ex-re Milano in bolletta

Il conflitto fra il Governo e il Sinodo dei vescovi — Il dito della Russia — La visita del granduca Vladimiro — Trattati commerciali — Gli studenti serbi in Grecia.

Belgrado, 14 ottobre.

(PRAVI SRBIN) — Non è ancor trascorso un anno dacchè la morenda *Skupcina* votava un milione di franchi al conte di Takovo per averselo lontano per qualche anno dai piedi, ed ecco che il nobile conte torna a ripetere la solita antifona: « Sono senza denaro e sarò costretto a venire a Belgrado se non me lo procurate quanto prima. »

È davvero poco invidiabile la sorte di questa povera Serbia! Gli altri Stati hanno il militarismo che ingoia il denaro dei contribuenti; noi, oltre il militarismo, abbiamo per giunta la piaga cancrenosa di un ex-re scialacquatore a cui siamo costretti dare denaro per mantenere le sue scandalose scappate.

Questa volta però il conte di Takovo, che per ciò che si dica e si faccia tiene sempre incatenati al suo volere e la Reggenza e il Governo radicale, non chiede proprio direttamente denaro alla cassa dello Stato; egli, ben sapendo che le finanze nostre sono tutt'altro che floride, immagina un nuovo modo per procurarsi un paio di milioni di franchi, e onestamente, dice lui, propone un affare finanziario ad una Banca di Pietroburgo — non avendo più credito a Vienna — e la Banca moscovita, con generale sorpresa, acconsente a prestare al conte di Takovo i due milioni di franchi previa garanzia. La garanzia offerta fu trovata conveniente dalla Banca, la quale è pronta a versare i due milioni semprechè il Governo serbo lo permetta e acconsenta che tutti i beni che formano il patrimonio della famiglia Obrenovic, o meglio di re Alessandro, vengano ipotecati.

Saputisi qui i particolari di questo poco decoroso affare, la pubblica opinione non nascose il suo disgusto, e la Stampa d'opposizione si mise a gridare in ogni verso contro il Governo, il quale permetteva che si ponesse in repentaglio il patrimonio del giovane re. A tale improvvisa e generale protesta, il Governo, per mezzo dei suoi organi, l'*Odjek*, le *Srbske Novine* e il *Dnevni List*, espresse la sua opinione, dicendo che mai permetterà che si mettano sotto ipoteca i beni del re, i quali devono essere considerati come proprietà nazionale.

Mentre gli organi del Governo davano tali assicurazioni atte a calmare l'irritazione dell'opinione pubblica, l'avvocato del conte di Takovo lo stesso giorno presentava al Tribunale locale i documenti dell'ipoteca su tutti gli stabili del re che si trovano qui, a Nizza, a Krusevac, ecc., per la somma predetta di due milioni.

Oltre questo i giornali governativi ieri, dimenticando quello che avevano scritto nei giorni scorsi, apertamente dichiaravano che il Governo nulla poteva fare, perchè i beni del re sono proprietà privata. La contraddizione fu trovata enorme, ed essa fu provocata da un telegramma mandato da Parigi dal conte di Takovo, nel quale certo ci deve essere stato qualche minaccia ch'ebbe ancor una volta il potere di far piegare ai suoi voleri Reggenza e Governo.

Il fatto si commenta da sè; si domanda solo come il Governo abbia potuto permettere l'ipoteca dei beni reali quando il re Alessandro è ancora minorenne. Intascati che avrà il conte di Takovo i due millioncini, sarà sua cura di scialacquarli al più presto possibile a Parigi, fra il *baccarat*, lo sciampagna e le cocottes, sicuro e convinto che questi buoni serbi, che per hanno per lui un amore sconfinato, tale quale presso a poco può nutrire il condannato pel boia, saranno sempre pronti a trovarne dell'altro onde soddisfare le sue orgie minutamente descritte dai nostri giornali d'opposizione.

***

La tensione esistente da anni fra il Governo e il Sinodo dei vescovi, o meglio fra i radicali e il metropolita Michele, il quale milita nelle file del partito liberale, minaccia in una completa rottura, e tale o prima o poi seguirà perchè uno stato simile a questo non può durare a lungo.

Il Governo radicale, onde tenersi saldo in arcioni, procura più che può conferire i posti ai suoi partigiani, in ispecie se questi sono *popi*, perchè sa che i preti sono sempre stati una forza, se non la prima, anche da noi, per mantenere il potere.

Il metropolita Michele, a cui i radicali fanno l'effetto del fumo negli occhi, lento per far loro piacere, se non annulla, ritarda sempre più che può la conferma delle nomine del Governo di tale o tal altro parroco, semprechè sia radicale, di questo o quell'altro vescovo. Ciò, naturalmente, irrita al sommo grado i radicali, i quali oggi gridano che bisogna farla finita con quel vecchio.

Il conflitto è scoppiato vivo ora e quando meno se lo aspettava. Il metropolita Michele, tanto per far piacere ad un amico, nominò vescovo di Zajcar l'archimandrita Stokic. Tale nomina non piacque al ministro del culto signor Andrea Nikolic, il quale credette bene dare le dimissioni, le quali però non furono accettate, e Governo e Reggenza dichiararono di essere solidali col Nikolic.

Portate le cose a tal punto, ad esse s'impone una pronta soluzione, e tale soluzione la dovrà dare la Scupcina — che si apre il giorno 1° novembre — a cui verrà presentata la vertenza. È opinione che in fine il metropolita Michele sarà costretto dimettersi dalla sua carica. Succedendo questo, i radicali non farebbero certo un piacere alla Russia, ove il metropolita gode pur tanta considerazione quanta tutti i ministri e i reggenti assieme.

Difatti se vogliamo vederci ben dentro, scorgiamo che fu la Russia, e non il Governo, la Chiesa russa, quella che inaspì improvvisamente le vecchie tensioni. La venuta qui dell'archimandrita Lebedew, membro del Sinodo russo, è in connessione coll'improvvisa risolutezza assunta dal metropolita verso il Governo, e si dice che il Lebedew sia stato mandato da Pietroburgo, per espresso ordine dello tsar, onde persuada il nostro Governo a porsi d'accordo col metropolita. Vedremo come finirà questa vertenza.

***

Si afferma da più parti — i giornali officiosi però non dicono ancora parola — che per la metà del venturo novembre giungerà qui il granduca Vladimiro, fratello dello tsar, onde contraccambiare la visita fatta due mesi fa dal re Alessandro alla Corte russa.

È un fatto che l'inviato russo Persiani ebbe già vari abboccamenti coi reggenti e coi ministri, il cui tenore, da ciò che si dice, sarebbe appunto la visita ufficiale del granduca Vladimiro, il quale troverebbe qui un'accoglienza quanto mai festevole, forse più calorosa di quella che s'ebbe il nostro giovane re a Pietroburgo.

***

Non sono ancora incominciate le trattative fra la Serbia e l'Austria-Ungheria pella conclusione del nuovo trattato commerciale; esse però non possono tardare oltre l'espiro del corrente mese.

Quali saranno i risultati di queste trattative, è molto difficile farsi un giusto concetto. La Stampa su per giù unanime dice che la Serbia deve tutelare i suoi interessi. Alcuni giornali vanno più oltre e dicono che la Serbia deve esigere molte facilitazioni da parte dell'Austria-Ungheria, e le enumerano, e se nulla potrà conseguire si tralascino subito le trattative, venga pure la guerra economica.

Quello che posso dire si è che le trattative fra i delegati serbi ed austro-ungarici saranno lunghe e difficili, e non escludo il caso che in fine.... nulla sarà concluso.

***

Alla fine di questo mese oltre 200 studenti nostri dovevano portarsi in Atene, invitati da quella studentesca universitaria. L'accoglienza che si preparava ai serbi s'annunziava grande, brillante. In seguito però al lutto che colpì la famiglia reale di Grecia, colla morte della granduchessa Alessandra, moglie del granduca Paolo di Russia, la visita dei serbi in Grecia venne rimandata alla primavera.

Carabiniere coraggioso.

Una grave disgrazia è accaduta a Cesena giovedì. Certi Bocchini Cesare e Ferini Giovanni, attendendo alla vuotatura di un pozzo nero, accidentalmente vi caddero dentro.

Alle grida accorsero varie persone, fra cui il carabiniere Ronchetti Carlo, il quale immediatamente si calò nel pozzo nero mediante una scala e riuscì a salvare subito il Ferini. Poi ridiscese nuovamente e riescì ad afferrare anche il Bocchini, ma, giunto all'orlo del pozzo nero, il coraggioso soldato svenne e fu afferrato fortunatamente a tempo da due degli accorsi.

Il Bocchini era già cadavere.

Il bravo Ronchetti, riavutosi e avendo veduto che nessuno aveva nel frattempo estratto il Bocchini, si ricalò nuovamente nel pozzo e ne estrasse il cadavere.

Il Ferini fu condotto all'ospedale.

Tutta la cittadinanza unanime ha parole di encomio pel coraggioso carabiniere Ronchetti.

SPORT

Corse al trotto a Treviso.

La Società ippica provinciale di Treviso, facente parte della Consociazione ippica italiana pel trotto, ha diramato le sue proposizioni per le corse al trotto che avranno luogo in quella città nei giorni 3, 5, 8 e 11 novembre p. v.

Il primo giorno si correrà il *Premio della Tribuna* di L. 1500 per cavalli indigeni che non abbiano raggiunto un *récord* in ragione di 1' 30'' al Kl., e quello d'*Allevamento* di L. 1500 aggiunto ad uno *sweepstakes* di L. 50 per cavalli indigeni nati nel 1889.

Il secondo giorno *Premio del Ministero d'agricoltura* di L. 2000 per cavalli indigeni d'anni 3, e *Premio del Cagnano* di L. 800 per cavalli indigeni d'ogni età che non abbiano raggiunto un *récord* di 1' 44'' al Kl.

Il terzo giorno *Premio Bosque-Bonita* (internazionale) di L. 2500 per cavalli di ogni paese, una sola prova di metri 4000, e *Premio del Sile* di L. 1000 per cavalli indigeni con un *récord* in ragione di 1' 41'' a 51'' inclusivo al Kl. (Handicap).

Il quarto giorno *Premio Treviso* (internazionale) di L. 2500 per cavalli d'ogni paese, e *Premio Dilettanti* di L. 300 aggiunto ad uno *sweepstakes* di L. 40 per cavalli d'ogni età e paese che non abbiano raggiunto un *récord* di 1' 50'' al Kl.

Iscrizioni chiuse alle ore 4 del 20 ottobre corrente.

Il giorno 12 novembre avranno pur luogo tre corse military (alle siepi, *steeple-chase e gentlemen riders*) per beneficenza a pro dei pii Istituti cittadini e con grossi premi in denaro.

Iscrizioni chiuse al mezzogiorno del 31 ottobre.

I velocipedisti nell'esercito francese.

Il generale De Boisdeffre, sotto-capo dello stato maggiore generale dell'esercito francese, venne incaricato dal ministro della guerra di scrivere una relazione sull'opportunità di costituire una sezione di velocipedisti militari che abbiano i loro quadri d'ufficiali e sott'ufficiali.

Come è noto, queste schiere di velocipedisti armati d'apposite armi comparvero già nelle annue manovre dei volontari inglesi.

La vita che si vive

« Guasti alla macchina. »

Queste parole, che pur non sono liete — domandatelo a chi, viaggiando per mare, si è trovato di punto in bianco in balla delle onde per guasti alla macchina — quando, ieri, furono pronunziate in Redazione mi richiamarono alla memoria appunto un episodio di viaggio che, annunciatosi drammatico e terribile, finì in una commedia divertentissima, epperò mentre tutti i miei compagni restavano di princisbecco, a me venne da *ridere*.

Ma non tanto pel fatto in sè stesso quanto per una stranissima combinazione, di quelle che fanno credere quasi alla iettatura, vale la pena che vi narri quell'episodio.

Parecchi anni fa in un melanconico pomeriggio novembrino io prendevo imbarco a Napoli su di un piroscafo diretto a Palermo.

Il mare agitato era grigio, il cielo grigio, il capitano grigio, grigie le vele sui gabbioni e grigia più di tutto e di tutti era l'anima mia. C'era il così detto *mare vecchio*. Le ondate larghe formavano come degli avallamenti e delle dune, e imprimevano al piroscafo un movimento niente affatto opportuno per la buona digestione. Si leva l'àncora, la macchina urla spaventosamente, si parte. I viaggiatori erano parecchi e fra questi i più notevoli per ciò che riguarda questo episodio erano un professore di greco, un agente delle imposte, magro e dinoccolato, due signorine turche, due *idem* inglesi accompagnate da tre *gentlemen* e un pezzo di.... satanasso di donna dall'apparente professione di drogheria.

Suona la campana e si scende a pranzo; c'eravamo tutti, ma appena seduti il movimento del battello si accentua e si complica con un brodo grasso e nauseante che viene servito pel primo, sicchè ad uno ad uno quasi tutti i commensali, chi con un pretesto chi con l'altro, disertano, e vanno all'aperto; nessuno ha voluto dire la ragione vera di quella diserzione, ma la si leggeva nei sudori freddi che calavano dalla fronte di tutti e nelle smorfie delle loro labbra.

Giunta l'ora della nanna sul ponte c'era un buio pesto nonostante gli sforzi di un lanternino economico appeso all'albero maestro; il silenzio era alto, rotto soltanto dal rumore sordo e cadenzato delle macchine e del frangersi dell'onda contro la nave. Era un'ora solenne in cui l'anima si perde in divagazioni strane sull'infinito, sulle forze della natura, sull'ignota della vita che si vive, e chi più ne ha ne metta.

Io brancicando, dopo aver urtato contro i ginocchi di una miss, raggomitolata su di un *pliant*, dopo di aver fatto cadere con un urto gli occhiali dal naso del professore di greco, andai a sdraiarmi su di una panca di legno presso il lucernale del salone, e là stavo cercando la direzione del vento.... che non c'era per spalancare le fauci e prendermene una porzione come calmante.

Ad un tratto, che è che non è, si sente un grande sconquasso, pare che il battello si squarci; ci si ferma quasi di botto, e subito dopo un correre di marinai, un vociare di comandi, uno stridore di catene, e poi urli dei passeggieri che, barcollanti, usciti dalle cabine con lo spasimo nel cuore e nello stomaco, gemono, invocano tutti i santi in loro soccorso, cadono e fanno cadere; domande, risposte, invocazioni, imprecazioni, ordini, contr'ordini, campane, fischietti.... non mancava che il *suon di man con elle*, per avere un'idea discretamente dantesca dell'inferno.

Ma infine, che cosa era accaduto? *Guasto alla macchina!* ecco la terribile notizia, seguita da un ordine anche più terribile del capitano grigio: *Tutti sotto coperta!*

Figuratevi che pandemonio al boccaporto! Appena insaccati sotto coperta però viene il capitano grigio con un sorriso da 40 al pezzo sulle labbra, per persuaderci che è cosa da poco, che non c'è il più piccolo pericolo, e che stiamo allegri! Bella parola! Ma infine, rassicurati anche dagli altri ufficiali di bordo tutti si calmano.

Io non so per qual legge psicologica di reazione accade sovente che nelle vicende più burrascose della vita la comicità interviene più prepotente e petulante che mai!

Bastò che il professore di greco in tuono di sussiego declamasse con aria cattedratica un proverbio in greco che nessuno capì perchè tutti ci mettessimo a ridere e ridere; e allora accomunati dalla sorte, tutti amici di grande confidenza, si cominciò uno scoppiettio di motti, che, e spiritosi e sciocchi, facevano ridere a scompisciarsi; si era giunti al punto che bastava dire « guasti alla macchina » per doversi tenere i fianchi dalle risa. Era un riso morboso, era una nervosità strana, questo è certo, ma intanto quello non era un piroscafo, era una gabbia di matti.

Ci raccogliemmo anche tutti attorno al pianoforte, sul quale le signorine turche, avvenentissime, eseguirono squisiti pezzi di musica, senza che però cessasse la marea delle risate.

E venne così l'alba, che si annunziava serena e splendida e che ci richiamò tutti sul ponte. Fu davanti al sole nascente dalle onde, grosso come un arancione, rosso come un peperone, che l'agente delle imposte, avvicinatosi alla satanassa droghiera, le disse, ridendo forte con aria sospetta: « Guasto alla macchina » e che la droghiera gli lasciava andare un ceffone così indiavolato da fargli volare il cappello sulle onde adesso terse e tranquille del Mediterraneo. Quel cappello galleggiante era d'un bello! Non ci voleva altro per noi. Basti dire che era proibito perfino aprir bocca senza pronunziare per prime le sacramentali parole: « Guasto alla macchina! » Ed io quelle risa le ho tuttavia nella mente e mi ricascano sulla bocca. Quando odo dire: « Guasto alla macchina! » Ebbene! Lo credereste? Ieri mattina, dopo pochi minuti del guasto alla nostra macchina tipografica, chi vedo comparirmi? L'agente delle imposte, quello dello schiaffo, che non avevo mai più riveduto! Le sue prime parole furono: « Guasto alla macchina! »

Volere o no, sono cose che fanno pensare..... che è tempo che la smetta, non è vero? altrimenti guasto la macchina della vostra pazienza.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (1)

PER LA MOGLIE

ROMANZO

DI

GIULIO LERMINA

I.

« Cara signora (notate bene che non dico cara Paola, per rispettare le convenienze), il pentimento è una bella cosa, sebbene, in certi casi, esso confini coll'ingratitudine. Io, che sono riconoscente, « non intendo pentirmi, nè, sovratutto, dimenticare. « Non sono di quella gente che si scaccia dalla memoria come si scaccia un servo da una casa. Dunque sappiate questo: senza tenere alcun conto delle « regole della più elementare urbanità, voi non avete risposto alle mie prime lettere. Questa è l'ultima. Leggetela con tutta la vostra attenzione. Vi « aspetterò oggi, dalle tre alle sei, nella casa di cui « troverete qui unito l'indirizzo. Vi basterà di salire « al secondo piano e di picchiare alla porta di destra. Alle sei e mezzo, se non v'avrò vista, mi « rassegnerò, a mio malgrado, a mandare a chi sapete ciò che sapete. Inutili le esclamazioni disperate, inutili i gesti tragici! Meditate sul proverbio: « La fame scaccia il lupo dal bosco. Aspetterò, e nel « vostro interesse, e in quello di..... e di..... vi esorto « a tener conto di questo avviso, che, lo ripeto, sarà « l'ultimo..... »

La signora Dolé, sola nella sua camera, accasciata su una seggiola, colle braccia penzoloni, guardava quella lettera.

Era una donnina magra, dall'aspetto malaticcio. Sebbene non avesse che trent'anni, i suoi capelli biondi, semplicemente rialzati sulla fronte alta e bianca, avevano già quella tinta d'acciaio abbrunito che ai capelli dorati danno i primi fili bigi. Dai suoi occhi socchiusi, le cui palpebre tremavano, scendevano grosse lagrime che venivano a perdersi nella piega precoce formata alla commessura delle labbra.

Ella se ne stava così, abbattuta, schiacciata, senza fare un movimento, non pensando neppure a rileggere quella lettera, ogni parola della quale aveva, d'un colpo, marchiato il suo cuore come un ferro rovente.

Aveva bisogno di comprender meglio? Non era quella la conclusione fatale che ella paventava fin dal giorno in cui, dopo cinque anni, aveva riconosciuto su una lettera misteriosa pervenutale a casa sua quella scrittura dalle forme dure, quasi acute, che ella non aveva dimenticate, checchè tentasse per scacciare dal cuore le lancinanti angoscie del ricordo?

Erano cinque anni — cinque anni! — che la signora Dolé, in un'ora di follia, aveva ceduto alle ossessioni d'un uomo che in quel tempo suo marito aveva accolto come un amico.

La colpevole relazione non aveva durato a lungo, ma vi sono legami che, per quanto spezzati possano parere, lasciano sempre fra due esseri la traccia di una invisibile saldatura, un'attrazione fatale contro la quale nessuna forza può prevalere.

Dolé, il marito di Paola, era uscito fin dal mattino; ella poteva dunque, senza timore, obbedire a quell'imperioso invito.

Doveva d'altronde adeguarlo? Ella conosceva l'uomo, sapeva quanta tenacia violenta, quanta volontà malvagia c'era in lui. Avrebbe voluto persuadersi che le sue minacce erano vane, ma non ci poteva riuscire. No, bisognava ubbidire.

Dopo tutto, che cosa poteva egli volere? Un pensiero le passò per la mente, ed ella impallidì mentre tutto il suo corpo fremette con una contrazione di ripugnanza e di vergogna.

S'alzò bruscamente e andò allo specchio che era presso alla finestra. Ritta, col collo teso, ella si guardò dalla testa ai piedi; poi rialzò colle dita lunghe e magre i capelli bigi che le coprivano le tempia. Sorrise, triste, ma consolata. Si sentiva salva. Non era la donna che egli voleva.

Ma allora, sempre la stessa domanda: quali sarebbero le sue esigenze? Ella riprese la lettera e lesse l'indirizzo che stava scritto ai piedi: *Via dei Cinque Diamanti*, n. 9.

Che via era quella? In qual quartiere si trovava? E, nuovamente, pensieri terribili le passarono pel capo.

Ma, ad un tratto, quella donna, che pareva tanto debole e fragile, si rinizzò e un lampo di decisione, quasi di sfida, passò nei suoi occhi.

In quel momento dei piccoli colpi risuonarono sulla porta e una voce infantile gridò:

— Mammina, aprimi!

La signora Dolé s'asciugò gli occhi, corse ad aprire e, prendendo fra le braccia Luigino, il suo figlietto, se lo strinse al petto con energia quasi selvaggia.

A qualunque costo bisognava ricomprare la tranquillità del marito, del figlio: ella era pronta.

Il figlietto era biondo e roseo, robusto. Aveva del padre, un forte operaio che la fede aveva fatto artista. Però, osservandolo bene, si scorgeva nei suoi occhi una specie d'esaltazione che lo faceva rassomigliare, se non fisicamente almeno moralmente, alla madre.

— Mamma, — disse Luigino, Gino come lo chiamavano tutti, — vuoi che vada a passar la giornata dalla nonna?

— T'aspetta la nonna?

— Sì.... ella m'ha detto che vi saranno i bambini della vicina per giuocare.....

Per quanto quella combinazione favorisse i suoi progetti, la madre sentì tuttavia una punta di gelosia.

— E se ti domandassi di rimanere con me? — ella disse prendendo Gino sulle ginocchia.

Il figlietto le circondò il collo colle braccia e, baciandola, le disse:

— Sai bene che sono più contento di stare con te.

Poi, guardandola, aggiunse:

— Ma dimmi, mammina, perchè hai pianto?

— Io! Ti sbagli! — fece Paola respingendolo.

— Ah! tanto meglio.... Non voglio che nessuno faccia piangere nè te nè babbo....

La signora Dolé chiamò la fantesca. Era una grossa contadina, indifferente, che stava lì perchè trovava il posto conveniente. La casa non era ricchissima, ma ci si viveva tranquilli.

Ella ricevette con impassibilità le istruzioni che Paola le dava. Faceva freddo e la pioggia minacciava. Bisognava coprir bene il bambino e guardarsi dalla nebbia.

— La nonna sarà contenta — disse Gino.

— Perchè sarà tanto contenta? — domandò Paola senza dare, del resto, grande importanza alla sua domanda.

— Perchè — disse il birichino abbassando la voce — la nonna crede che tu non abbia voglia di lasciarmi andare da lei....

— Vuoi tacere, demonietto! — fece la fantesca, che non amava i pettegolezzi.

La signora Dolé abbracciò Gino.

— La nonna si sbaglia, — ella disse; — gli è che non vorrei mai lasciarti; ecco tutto!...

— Non dimenticar la mia palla! — gridò Gino alla fantesca che lo trascinava fuori.

La signora Dolé rimase sola. Ella aveva ancora sulle labbra il sorriso che ci aveva lasciato il dolce chiacchierio del bambino.

Era vero tuttavia che la nonna e la mamma erano quasi gelose l'una dell'altra; ma, dopo tutto, la cosa non era grave.

La madre del signor Dolé era una donna di spirito un po' ristretto, ma sentimentale; e se Paola aveva a soffrire dei suoi difetti, il bambino traeva vantaggio dalle sue qualità. Era un largo compenso.

D'altronde la signora Dolé analizzava poco le sue impressioni. Il suo carattere buono non conservava impronte di rancore. Troppo debole e troppo buona, ella non odiava nessuno e non avrebbe compreso che qualcuno odiasse lei.

Uscito il bambino, si convenne delle terribili ore che aveva a passare; ma la sua risoluzione era presa; ella si sentiva calma e finiva per persuadersi di non aver nulla da temere da quell'uomo pel quale le veniva adesso un'incosciente pietà.

Doveva aver scritto quella lettera minacciante sotto l'impressione di qualche grande dolore. Era violento, audace, ma non era di quelli che fanno il male deliberatamente, a tradimento.... ella aveva bisogno di credere che così fosse, altrimenti non avrebbe forse osato agire.

Si vestì semplicemente, tutta in nero, si mise in saccoccia un fitto velo, poi consultò l'orologio e scese quindi nel magazzino.

La Casa Dolé, che nessuna insegna, che nessun manifesto esterno designava alla curiosità dei passanti, era uno di quei misteriosi templi dell'arte, conosciuti soltanto dalle persone di gusto, dagli artisti.

L'arte dello smalto sul vetro, da lungo tempo considerata come perduta, era stata rinnovata, risuscitata per così dire da Pietro Dolé, uno dei migliori operai della grande fabbrica di ceramiche Loriot e C°.

Nei suoi momenti d'ozio Dolé s'era dedicato alla riparazione delle vetrerie antiche. Un giorno, incaricato da uno dei più ricchi collezionisti di Parigi di riparare una lampada ispano-bizantina, egli s'era sforzato d'imitare il lavoro che aveva sotto gli occhi e c'era riuscito al punto che il proprietario del pezzo originale non sapeva più distinguerlo dal pezzo imitato. Era un largo orizzonte che s'apriva davanti all'ambizione artistica di Dolé.

Si saprà presto in qual modo egli s'era stabilito in una palazzina del *boulevard* Montparnasse, lavorando alacremente, invaso dalla passione inventiva.

La palazzina aveva due piani. Al piano terreno, una sala era riservata per una specie di museo, dove Dolé collezionava le sue prove, i suoi campioni.

Nel cortile, una piccola costruzione in mattoni racchiudeva i forni, le forme, ecc.

Quel nido del lavoro, che nessuna tempesta pareva non avesse a turbare mai, era come racchiuso fra il fogliame ancora verde, benchè si fosse a metà autunno, di un giardino abbastanza folto, che lo circondava.

Gaspare Cormier, l'amico, il *factotum* e il collaboratore di Dolé, più ancora suo allievo e suo ammiratore, lavorava nel magazzino, copiando un disegno in filigrana abbozzato da Dolé. Il suo gomito era appoggiato sull'enorme volume degli indirizzi parigini.

La signora Dolé lo disturbò dolcemente, aprì il volume, cercò rapidamente la via dei Cinque Diamanti, poi, avendola trovata, salutò Gaspare con un segno della testa e uscì.

Gaspare stette qualche istante immobile, cogli occhi fissi su una boccia i cui smalti bleu e oro erano rialzati da filetti d'oro. Poi si rimise al lavoro.

(*Continua*).

Pazientino.

Soluzione dell'ultimo giuoco: Vaniglia — Vani-gli-a.

Incastro.

Se in gran regione d'Asia una vocal ponete,
Eccovi ch'io per fame languo di fame e sete.

Ignotus.

***

Dall'onda alla baraonda!

Sentite questa che è accaduta al Municipio di Tossignano (Ravenna).

In forza di sentenza d'immediata esecuzione, l'usciere del Tribunale ha pignorato tutti i mobili del palazzo comunale ed ha iniziata la subasta degli stabili del Comune.

Fra i mobili pignorati vi sono anche le sedie della sala consigliare e perfino le cortine del gabinetto particolare del sindaco, da essi ritenuto responsabile della baraonda finanziaria del Comune.

Il Consiglio e la Giunta si dimetteranno in segno di protesta contro il sindaco.

Un po' di sincerità, signori consiglieri, anche nelle proteste; via! voi avete protestato perchè non volete tenere le.... sedute in piedi!

***

Un gioiello pei collezionisti.

Nel Borgo Dora su di un unto cartello sta scritto:

Qui tuti idi
a meso di
polenta e mi
nestra e pi
tansa e buse
ca e ri sotto
e vino a mo
dico preso

A questo fa il paio quest'altro attaccato attorno ad una colonna di scala a Roma:

Si fa lo
canda al qu
arto pi
ano.

***

La penultima.

In un ristoratore di quarta categoria un cliente, dopo aver lottato eroicamente per un quarto d'ora coi denti, colla forchetta e col coltello contro una bistecca impenetrabile, chiama il cameriere:

— Questo è mulo, o è cavallo?

— Ma, signore!

— Ascoltatemi: se è mulo, non ho nulla da osservare, perchè il mulo è un animale ostinato e testardo; ma se è cavallo, io trovo che a quest'ora avrebbe dovuto lasciarsi addomesticare.

***

L'ultima.

Si parla del matrimonio di un giovane capitano con una vecchia e bruttissima zitellona.

— Eccoci vicini alla guerra! — esclama uno.

— Perchè? — dice un altro.

— Non vedi, il capitano ha voluto provare il suo coraggio.

Io per tutti.

Il Bollettino Militare.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 17 ore 6,40 pom. — L'odierno *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra* pubblica, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Esercito permanente — Stato maggiore. — Panizzardi, maggiore comandato presso il Comando del corpo di stato maggiore, è collocato in disponibilità continuando ad essere comandato come sopra.

Arma di fanteria. — Borgilli, colonnello in disponibilità, e Marselli, tenente-colonnello del Distretto di Taranto, sono collocati nella posizione ausiliaria per loro domanda — Mattaglia, capitano applicato al Comando del I Corpo d'armata, è trasferto al 72° reggimento — Emio, capitano nel personale di governo degli stabilimenti militari di pena, è trasferto al 71° reggimento — Colli, maggiore al Distretto di Palermo, è trasferto al 75° regg. — Pessot, maggiore al Distretto di Trapani, è trasferto a quello di Chieti — Liccioli, capitano addetto al Comando superiore dei Distretti dipendenti dal I Corpo d'armata, è nominato applicato allo stato maggiore presso il Comando del I Corpo d'armata — Negri, capitano nel 10° bersaglieri, è trasferto al battaglione cacciatori d'Africa — Persico, capitano a disposizione del Comando delle truppe di presidio in Africa, è destinato al comando del 3° battaglione degli indigeni, ivi — Mollica, tenente nell'8° regg., è rimosso dal grado — Pisano, tenente nelle truppe d'Africa, è trasferto al 2° regg. granatieri.

Arma di cavalleria. — Airolli, tenente a Keren, è trasferto al reggimento Monferrato cavalleria (13°).

Arma d'artiglieria. — Laurenti, tenente nel 26° reggimento, è trasferto presso il Comando d'artiglieria da fortezza a Torino.

Arma del genio. — Pozzo, tenente-colonnello in disponibilità, è collocato nella posizione ausiliaria in seguito a sua domanda.

Corpo sanitario. — Gottardi, maggiore addetto all'Ospedale militare di Venezia, è nominato direttore dei servizi sanitari presso le truppe di presidio in Africa.

Corpo contabile. — Cavalli, capitano presso l'84° reggimento, è collocato nella posizione ausiliaria per sua domanda — Gallia, sottotenente in aspettativa per infermità a Genova, è richiamato in servizio effettivo al Distretto di Castrovillari — Maury, capitano presso il Panificio militare di Alessandria, è nominato consegnatario nel magazzino viveri d'Alessandria continuando nell'ufficio di comandante la 2ª compagnia delle sussistenze — Peroni, tenente presso le truppe d'Africa, è trasferto al Distretto di Bergamo.

Corpo veterinario. — Battagliotti, capitano addetto alla Scuola normale di cavalleria, è promosso maggiore e destinato al IV Corpo d'armata — Tortini, capitano nel reggimento Genova cavalleria (4°), è trasferto alla Scuola normale di cavalleria — Tognari, tenente addetto al deposito d'allevamento di cavalli a Grosseto, è promosso capitano e destinato al reggimento Genova cavalleria (4°).

Ufficiali nella posizione ausiliaria. — Fiori e Ricchieri, maggiori in detta posizione ausiliaria, sono collocati a riposo.

Ufficiali di complemento. — I seguenti ufficiali, in seguito a cambiamento di residenza, sono trasferiti al Distretto per ciascuno indicato: *Fanteria:* Tucci, tenente, da Torino a Cuneo; Zoppi, id., da Bologna a Savona; Cammozzo, sottotenente, da Alessandria a Venezia; Briglietto, id., da Genova a Pavia; Lancelotti, id., da Alessandria a Milano; Guercinoni, id., da Alessandria a Cuneo; Savi, id., da Livorno a Novara; Caneri, id., da Cuneo ad Ivrea; Grella, id., da Torino a Pinerolo; Zoli, id., da Casale a Genova — *Cavalleria:* Piola-Caselli, tenente, da Torino ad Ivrea.

Milizia mobile. — De Regibus, capitano di fanteria, Distretto di Voghera, è trasferto a quello di Ivrea in seguito a cambiamento di residenza — Cristiani, sottotenente di fanteria, Distretto di Casale, è trasferto a quello di Alessandria — Albini, sottotenente di cavalleria, Distretto di Aquila, è trasferto a Pinerolo.

Impiegati civili. — A Zuccotti e Bozzolo, farmacisti a Torino il primo ed a Casale il secondo, venne accordato l'aumento sessennale.

REATI E PENE

Il processo pei disordini di Casale.

CASALE MONFERRATO (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 17, ore 8,25 pom. — Incominciato giovedì, ebbe termine oggi il dibattimento avanti questo Tribunale nella causa contro gli autori dei ferimenti e delle percosse in danno dei soci del Circolo Popolare Monarchico, reduci la sera del 19 scorso luglio dal sobborgo Popolo, ove nell'imminenza delle elezioni amministrative essi eransi recati a costituire una sezione del Circolo stesso.

Presiedeva il cav. Bolognini, pronto ed energico, che, pur concedendo a testi, periti, avvocati ed imputati ampia libertà di parola, sa sempre troncare ogni superfluità, impedire qualsiasi divagazione con una felice trovata.

L'accusa era sostenuta dall'avv. Bellavita, sostituto procuratore. Alla Difesa sedevano gli avvocati S. Ferraris, Bosco, Guasco, Della Sala Spada e Ghersi. Le ragioni della Parte Civile erano sostenute dagli avvocati Carlo Nasi, Tavallini, Priora e Bellone.

Grande folla assisteva ad ogni udienza.

La sentenza fu pronunciata oggi alle 3 colla condanna di Ferraris Francesco, Costanzo Pietro, Deandrea Gio. Maria, Deandrea Luigi e Cappa Angelo a due anni di reclusione, ai danni in L. 1000 verso il querelante Baracco Francesco ed in L. 100 agli altri querelanti; spese a carico liquidate in L. 500.

La sentenza nega le attenuanti attesa la brutalità del fatto. Due dei sette imputati, Deandrea Giuseppe e Laberinide Pietro, vennero assolti per insufficienza di prove.

Condanna per adulterio.

Genova, 17 ottobre.

(Enzo) — Tal Ferrari Francesco nel mattino dell'11 febbraio partiva da Busalla dicendo alla moglie che sarebbe stato assente varii giorni. Alla sera dello stesso giorno ritornava a Busalla e, avendo gravi sospetti sulla fedeltà della moglie, si appostava vicino a casa sua e poco dopo vedeva entrarvi un bel giovinotto, tal Carlo Viale.

Allora andò su anche lui e, abbattuta la porta, trovò la moglie e il Viale in una posizione abbastanza compromettente.

Invece di far scene, constatato il fatto, diede querela per adulterio.

Ieri il Viale e la Gamenaro comparvero dinanzi al pretore di Ronco per rispondere del reato loro ascritto.

Il pretore, non ostante le eloquenti arringhe degli avvocati Priario e Pellegrini, li condannò entrambi a tre mesi di detenzione, e a lenire il dolore del marito gli accordò una provvisionale di L. 600, riservandogli il diritto di farsi liquidare maggior somma in altro giudizio.

A proposito di un processo.

Nella nostra Gazzetta dell'11-12 corrente abbiamo riassunto, desumendolo da altri giornali, il resoconto di un processo relativo al giovane conte Vittorio Morozzo Della Rocca.

Ora il conte Enrico Morozzo Della Rocca, padre di Vittorio, tiene a dichiarare che alcuni apprezzamenti contenuti in quel resoconto e che lo riguardano personalmente non hanno fondamento di vero.

Ragazze in Tribunale.

COMO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 17, ore 8 pom. — Tre ragazze fra i 13 ed i 16 anni accusate di eccitamento allo sciopero e di ribellione alla pubblica forza nello scorso maggio sono state assolte oggi dal Tribunale per inesistenza di reato.

NOTIZIE ITALIANE

REGGIO EMILIA. — (Nostre lett., 16 ottobre). — (Gicc). — **Elezioni amministrative.** — Domenica, 18, avranno luogo le elezioni generali amministrative. Non vi sarà gran lotta, perchè vi sarà una sola lista, quella concordata fra i clericali e i moderati, che però contiene otto nomi di persone ineleggibili. I socialisti propongono otto nomi per la minoranza. All'ultimo momento un Comitato cittadino contrappone alla lista dei clerico-moderati trentadue nomi scelti fra i migliori del partito liberale-democratico.

— **Terremoto.** — Stanotte alle ore 12 1/2 circa fu avvertita una forte scossa di terremoto. Nessuna disgrazia.

ASTI. — (Nostre lett., 17 ottobre) — (Arrosto) — **Consiglio comunale.** — Ieri, alle 3 pom., il civico Consesso ha inaugurato la tornata autunnale. Consiglieri presenti 31. Presiede l'assessore cav. Bocca, essendo il sindaco scaduto.

Si procede innanzitutto alla nomina del sindaco: viene riconfermato in carica il comm. Garbiglia con voti 21 su 29 votanti; schede bianche otto e quattro astenuti. Io esprimo pertanto le mie vive congratulazioni al commendatore Garbiglia per la nuova meritata prova di fiducia ottenuta dalla civica rappresentanza.

Quindi si addiviene a quella di tre assessori effettivi e di due assessori supplenti. Riuscirono eletti: cav. Gherione, comm. Bussi e cav. Molinatti, effettivi; cav. Gazzelli e procuratore Mottino, supplenti.

Dopo si passa alla discussione della instituzione di una scuola mista nella frazione di Quarto Astese, scuola reclamata dai bisogni di quella popolosa borgata, il che è dimostrato dalla relazione del direttore delle scuole, letta seduta stante.

Qui la discussione si fa vivace tra il partito della maggioranza e quello della minoranza, il quale ultimo nega la necessità di tale scuola, dicendola un inutile aggravio al bilancio, essendo sufficienti le scuole che già esistono in quella frazione. I consiglieri che combattono l'istituzione della nuova scuola sono: gli avvocati Dettoni, Ratti e Polledro; i sostenitori: Adorni, Grandi, Mollino ed il presidente. Posta ai voti per appello nominale, viene approvata a grande maggioranza.

Dopo si passa alla nomina di due membri della Congregazione di carità in surrogazione di Ratti, dimissionario, e Giordano, estratto; riesci eletto: comm. Ra; Giordano riconfermato.

Quindi a quella di alcuni membri del Monte di Pietà; riconfermati cavalieri Vassallo, Mazza, Berelli e Servienti; nominati D. Gamba, avv. Arcasio e Giovanelli Alberto.

Per ultimo si compose la terna per la nomina del conciliatore; eccola: avvocati Polledro, Arcasio e Gerla.

— **Scalo ferroviario.** — È tanta la confusione che in questi giorni regna nel nostro scalo ferroviario per l'insufficienza dei voluti binari per le manovre, riserve, ecc., che ieri l'altro il treno merci in arrivo da Casale per essere tutte le linee, compresi i binari di soccorso, occupate da vagoni, urtava, al giungere nello scalo, due o tre vagoni, mandandoli in fascio.

Il questo incidente avvenne non per incuria del personale, ma, ripeto, per l'assoluta insufficienza dello scalo.

Per fortuna nessuna vittima.

VEGLIO BIELLESE. — **Un bel dono all'Asilo infantile.** — Ci scrivono:

« Il prof. D. Cipriano Pichetto, residente a Torino, faceva, non è guari, pervenire all'Amministrazione dell'Asilo infantile di Veglio, suo paese nativo, la rendita annua di L. 120, da lui destinata a favore di questo Asilo.

« Un atto sì generoso e cortese che tanto onora l'abile e la nobile professione di chi lo fece, merita bene che gli amministratori di questo Asilo gli esprimano pubblicamente la loro riconoscenza anche a nome di tutto il paese da lui beneficato: tanto più che il professore Pichetto fu già uno dei più generosi oblatori a favore del medesimo Asilo, quando venne aperto ai bimbi.

« S'abbia egli dunque i più vivi ringraziamenti di tutti i vegliesi, e non se la prenda a male se il sottoscritto si fa debito di rendere di pubblica ragione queste sue benemerenze.

« *Il presidente dell'Asilo:* MUZZO-GROSSO LIMBO ».

CANELLI. — (Nostre lett., 17 ottobre) — (Guarnerio di Pera) — **Vittima del dovere.** — Una grave disgrazia avvenne ieri, verso le 8 di mattina, allo stabilimento vinicolo fratelli Gancia.

Un operaio addetto al magazzino degli spiriti, certo Rossi Giovanni di Bassignana, troppo fidando sulla sua forza muscolare, restava sotto un fusto pieno di spirito nel mentre era intento a trasportarlo nella cantina sotterranea. Prontamente accorsi i dottori Amerio e Saracco, non poterono questi altro fare che constatare la morte del povero operaio, vittima del dovere suo.

ARTI E SCIENZE

Ancora della Sezione italiana all'Esposizione di Berlino.

Il nostro amico prof. Calderini ci chiede ancora una volta la parola per replicare sulla discussione impegnata fra lui e l'egregio nostro corrispondente berlinese *Cola* a proposito della collocazione di alcune opere nell'Esposizione internazionale di belle arti. Compiaciamo il Calderini non solo perchè crediamo che con ciò la discussione si intenderà esaurita, ma anche perchè ci pare che con questa ultima replica i due egregi contraddittori si debbano riconoscere più vicini l'uno all'altro di quanto prima paresse.

Torino, 12 ottobre.

All'onorevole Direzione
della Gazzetta Piemontese,

Perchè sia più possibile apparire la verità, non saranno inopportune, sebbene tardive, alcune repliche alla lettera sull'Esposizione di Berlino, pubblicata nel N. 206 di questo Giornale.

Anzitutto torno a dichiarare assolutamente infondata la supposizione che per aver biasimato il trattamento fatto all'Italia nella Sezione artistica, la questione abbia assunto carattere politico.

Infatti, quando si procurò l'inserzione delle accuse sul giornale romano *La Capitale*, si ignorava perfino il carattere radicale del foglio. Nè quelle accuse, nè il sostenerle costituisce poi una personalità, perchè col signor *Cola* l'autore delle accuse ed io che ne vado di mezzo non abbiamo le minime cagioni d'attriti e poi perchè essenzialmente si tratta di questione d'interesse nazionale, di fatti da constatare e non di persone impegnate in interessi opposti.

Se è vero che altre sezioni delle Belle arti ebbero a Berlino maggior copia di opere che l'italiana e perciò dovevano occupare spazio maggiore, è anche vero che la roba da scarto era molto minore nella nostra sezione che in quelle altre e che perciò doveva essere esposta con più riguardo al suo valore.

Il movente che fece scrivere le sue accuse all'autore delle comunicazioni mandate alla *Capitale* fu in sostanza il dispiacere di non aver visto l'arte nostra tenuta nel conto cui aveva diritto. Non fu lo stesso movente forse che spinse il signor *Cola* quando scrisse a questo Giornale circa le premiazioni?

Non credendo poi possibile il discutere di metri quadrati quando non si è sul luogo, considero chiusa la discussione, riservandomi soltanto di rilevare che l'acquisto in origine clandestino dell'imperatore è confermato dal signor Gagliardi, corrispondente del *Corriere della sera* e nei termini precisi esposti nel N. 14 luglio 1891 della *Capitale*. Col medesimo N. 14 luglio alla mano io assicuro poi il signor *Cola* che non vi è punto detto la *sala italiana essere stata la più piccola*. Quel più che, secondo il signor *Cola*, io avrei poi ommesso di citare, non potevo citarlo perchè non c'era.

E finalmente, quanto alla definizione: *mercanti polacchi*, data a certi espositori coi quali furono confusi molti fra i più degni artisti italiani, è chiaro che la parola non poteva toccare i Siemiradzki nè i suoi pari, nè tanto meno tendeva a ferire la povera e gloriosa vinta Polonia, che anche noi sappiamo rispettare.

Ma se vi sono artisti polacchi d'ordine inferiore e mercantile, neppure questo si potrà dire cosa scevra di intenzioni politiche?

Sperando che, a chiusura di vertenza, sia ancora accolta questa mia dalla Direzione di questo Giornale, ne la ringrazio sentitamente.

Dev.mo: MARCO CALDERINI.

Teatro Vittorio. — Anche ieri sera al teatro Vittorio un uditorio ben numeroso applaudiva l'*Africana*.

Come al solito vennero bissate le famose sedici battute con applausi al maestro-direttore A. Vigna. Stasera nuovamente l'*Africana*.

Una serata d'onore al teatro Torinese. — Serafino Mastracchio, il valente protoforme artista della Compagnia Pastore, darà domani sera il suo spettacolo d'onore col programma che più sotto pubblichiamo.

È troppo conosciuto ed apprezzato dal pubblico il valore del Mastracchio per non prevedere che domani il Torinese registrerà una delle sue migliori serate.

Ecco il programma, che sarà indubbiamente eseguito con quella *vis comica* che è dote precipua del bravo seratante:

Il perchè dello chic, prologo in versi scritto appositamente dal signor Carlo Marchisio; *Tom e la sua sinfonia Kus-Kus*; *passo a due* in caricatura eseguito dal seratante e dal signor Castagnetta.

Chiuderà la serata: *La Gran Via*.

Al signor Mastracchio i nostri augurii.

L'illusionismo al Gerbino. — Lo spettacolo di illusionismo dei noti Thorn e Darwin, già annunziato, avrà principio la sera del 22 al Gerbino, con un programma vastissimo, fra cui — copio dal manifesto — « tre grandi miracoli di novità che saranno annunziati con altro avviso. »

Lo spettacolo di musica al Carignano. — L'impresario signor Cesari annunzia con un manifesto per i mesi di novembre e dicembre uno spettacolo d'opera e ballo al Carignano.

Probabilmente — se le nostre informazioni sono esatte — questo spettacolo si inizierà la sera del 7 novembre con la *Cavalleria Rusticana* di Mascagni.

Teatro Rossini. — La nuova Compagnia dialettale *La Torinese*, composta dei più volonterosi elementi del nostro Teatro in vernacolo, ha inaugurato assai lodevolmente ieri una serie di rappresentazioni che auguriamo proficue.

La produzione scelta, *Lidia o la cuna d'Carlin*, che è una delle migliori del repertorio, fu recitata con impegno; ed il pubblico ha festeggiato con incoraggianti battimani tutti gli artisti, e specialmente le signore L. Moina e A. Rovida, il Gerbi, Bellone, ecc.

Se dall'alba si può indovinare il buon giorno, la stagione inaugurata ieri sera promette bene per l'avvenire del nostro Teatro in vernacolo.

Regia Università di Torino. — *Libera docenza.* — Venerdì, 16, la Commissione composta dei professori Tibone, Bozzolo, Mosso, Marro e Silva dell'Università di Pavia conferiva con quarantotto cinquantesimi la libera docenza in neuropatologia al dottore Pescarolo Bellone, primo aiuto della nostra Clinica generale.

Il Pescarolo Bellone trattava la tesi: *Distrofia muscolare progressiva miopatica*, segnalandosi per sicurezza di parola, per copia di dottrina.

CRONACA

Inchieste statistiche.

Ci si comunica che da alcuni giorni le guardie rurali percorrono il territorio di Torino, ed in special modo la collina, interrogando i contadini intorno ai raccolti, chiedendo loro la quantità di uva raccolta, il numero degli ettolitri di vino che si spera trarne, ecc., ecc. Contemporaneamente ci si chiede se ciò sia legale e con quale scopo sia fatto.

Lasciamo stare la questione della legalità, che pure è abbastanza grave; ma in verità può apparire meno corretto il sistema di interrogare sul reddito dei fondi i contadini anzichè i proprietari.

Noi crediamo che tutto questo armeggio degli agenti municipali non sia determinato da altro che dalla mania statistica da cui e Ministero e Comuni sono afflitti. La statistica, certo, è una bella cosa, se esatta; ora statistiche del genere di quelle alle quali possono in ipotesi servire i dati raccolti dai prelodati agenti municipali non possono essere esatte e neanche approssimative. Troppo radicato e, diciamolo pure, sino ad un certo punto ragionevole, è il sospetto che esse debbano poi servire di base a nuove imposte o ad accrescimento di imposte. I proprietari quindi hanno cura di tenersi in un prudente riserbo.

Ma ancor meno esatta minaccia di riuscire una statistica basata sulle denunzie dei contadini, perchè in questi la diffidenza contro tutto ciò che sa di fisco o di Autorità è elevata all'ennesima potenza. Ne segue che, dove ci hanno un interesse diretto, denunciano un raccolto ridicolo addirittura — quale il proprietario non avrebbe il coraggio di denunciare; — e, dove sono in disputa col proprietario, denunciano un raccolto favolosamente superiore al vero, tanto per fargli dispetto e per metterlo nella condizione di pagare la massima imposta possibile!

Sarebbe dunque assai meglio che e Ministero e Municipio cessassero di importunare ad ogni momento i contribuenti coi loro modelli statistici e colle loro ricerche: sarebbero danari e fatiche e noie risparmiati per tutti. In ogni caso, sarebbe opportuno e corretto che risalissero direttamente alla fonte, rivolgendosi non ai contadini ma ai proprietari.

La nuova appendice. — Richiamiamo l'attenzione dei lettori sul nuovo, interessante romanzo di cui cominciamo oggi la pubblicazione in appendice: *Per la moglie!*

Servizio ferroviario. — *Riattivazione della linea Torino-Savona.* — Coi primi treni stamane, domenica, verrà riattivato il servizio di fra le stazioni di Savona e Cairo San Giuseppe, sulla linea di Torino-Savona, stato interrotto in seguito alle recenti pioggie.

R. Scuola superiore d'agricoltura in Milano. — Dal giorno 15 corrente sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1891-92 della R. Scuola superiore di agricoltura, e la sessione degli esami di riparazione principierà il 20 corrente e terminerà al 31. Le lezioni avranno principio il giorno 3 novembre p. v. ed il tempo utile per le iscrizioni termina il 1° novembre. La domanda dovrà essere corredata dai documenti prescritti dall'apposito manifesto pubblicato per cura della Direzione della detta Scuola. Al termine del corso ordinario gli alunni conseguiranno il grado accademico di *laureato agronomo*; inoltre vi è pure un corso di magistero, finito il quale gli alunni conseguiranno il diploma di abilitazione all'insegnamento per concorrere alle cattedre nelle scuole pratiche e speciali di agricoltura che non siano letterarie o di matematica pura. Tanto per gli alunni del corso ordinario che per quelli del corso di magistero vi sono Borse di studio; le tasse a pagarsi variano dalle 40 alle 100 lire, a seconda dei corsi. Tanto le Borse come le esenzioni dal pagamento delle tasse si concedono secondo le norme prescritte dai rispettivi regolamenti.

Statistica postale. — È stato distribuito il resoconto sommario delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di agosto scorso.

I depositi ammontarono in detto mese a L. 169,487 ed i rimborsi a L. 123,500. I libretti emessi furono 241,03 e gli estinti 14,831, la somma complessiva dei depositi e degli interessi ammonta a L. 10,592,999 89.

Concorso al Liceo Musicale di Torino. — È aperto il concorso per la nomina di un maestro di oboe e *fagotto* nel civico Liceo Musicale, collo stipendio di L. 1200 annue e coll'obbligo di impartire non meno di dieci ore di lezione per settimana durante l'intero anno scolastico, che comincia coi primi di ottobre e termina nella prima metà di luglio.

La domanda per l'ammessione al concorso, corredata dai documenti prescritti dall'apposito manifesto pubblicato per cura del Municipio di Torino, devono essere presentate non più tardi del 25 ottobre.

Il concorso sarà fatto per titoli o per esame, e se la Commissione giudicatrice crede opportuna la prova dell'esame per determinare il suo giudizio, potrà invitare a questa i concorrenti, e sarà ritenuto rinunciante al concorso quegli che vi si rifiutasse.

La nomina sarà fatta per l'anno scolastico 1891-92.

Chi ha perduto? — Presso l'Ufficio di polizia municipale si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti: Una giubba — Una borsa contenente un portamonete — Un pezzo di fanale — Una croce d'oro — Alcune Azioni della Società Tardy e Benech, rinvenute nel mese di luglio u. s.

Il sig. prof. Rouchard Agostino ha rinvenuto ieri un boccalaletto d'oro e lo ha consegnato alle guardie municipali.

Le solite imprudenze. — Manzoni Maria, d'anni 39, evidentemente poco pratica delle tranvie, volle discendere da un carrozzone della tranvia in via Nizza, prima che fosse fermo: e perduto l'equilibrio cadde a terra producendosi una contusione alla faccia. Fu soccorsa da una guardia municipale.

L'arresto di un ladro. — Abbiamo narrato ieri il furto di un portafogli con L. 400 avvenuto in danno del signor Piola Giuseppe, negoziante in via San Tommaso.

In seguito alle indagini praticate dagli agenti di P. S. al riguardo, fu ieri stesso arrestato certo M. Pasquale, d'anni 54, pensionato, sul quale pesano gravi sospetti.

Costituzione spontanea. — Ieri si è costituito alla nostra Questura certo Richieri Giovanni, d'anni 26, già vice-rettore del Convitto civico di Carmagnola, responsabile di appropriazione indebita di L. 141 in danno del Collegio stesso.

Briciole di cronaca. — Certo Pastore Giovanni dovette andare stanotte al San Giovanni per farsi medicare parecchie contusioni..... volgo, pugni, che disse aver ricevuti da certo Mezzo Antonio in via Belvedere. Ecco un..... mezzo per cacciare i pastori dal belvedere. — Due guardie rurali fermarono tre donne che avevano rubati tre fasci di legna e le obbligarono a restituirli ai proprietari. — Una guardia municipale arrestò un monello, certo Mondino, sorpreso a rubare dell'uva da un carretto. — Visone Angelo, d'anni 34, questionando con suo fratello Antonio, ricevette un calcio in certe parti così potente da dover ricoverarsi al San Giovanni: tra fratelli!

Apprendiamo una dolorosa notizia.

I nostri buoni amici, i coniug. conte Franchi-Verney Valletta e Teresa Tua hanno perduto iersera il loro adorato bambino Alessandro Lamberto.

Or gli è appena un anno la felicità pareva discesa sulla casa Valletta-Tua. Due graziosi gemelli, un maschio ed una femmina, venivano a rallegrare la coppia degli sposi a Roma. Poco dopo la bimba moriva: l'affetto, le speranze dei genitori si concentravano nel bimbo superstite, un grazioso puttino che sembrava pieno di vita..... Ora anche il piccolo Alessandro Lamberto ha lasciato i genitori per volare a raggiungere la sorellina!....

Noi comprendiamo tutto il dolore dei nostri amici e mandiamo ad essi le espressioni delle più sincere condoglianze.

STATO CIVILE. — Torino, 17 ottobre 1891.

NASCITE: 20, cioè maschi 8, femmine 12.

MATRIMONI: Barbagelata Carlo con Gallo Teodolinda — Beratto Giuseppe con Boccardo Teresa Margherita — Ferrero Luigi con Galbafrio Carolina — Gariglio Bartolomeo con Massimello Livia — Giorgi Giorgio con Borello Emilia — Marchisio Pietro con Meotti Emma — Sacco Teobaldo con Bordigari Serafina.

MORTI: Sbalchiero Vittorio, d'anni 20, di Vicenza. Ceva Giovanni, id. 77, di Castelnuovo Scrivia, agiato. Marchisio Antonio, id. 35, di Mondovì, avvocato. Camasio Giuseppina, id. 44, di Moncalvo, agiata. Crosio Carolina n. Carolini, id. 45, di Genova, agiata. Cerutti Giuseppina, id. 16, di Montaldo Torinese.

Più 4 minori di anni 7.

Totale complessivo 10, di cui a domicilio 8, negli ospedali 2, non residenti in questo Comune 0.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio municipale dall'11 al 17 ottobre:

Dossano Pietro, materass., con	Merletti Anton., sarta.
Giordanino P., tagl. lime »	Napione Franc., op. cot.
Vigna Clemente, decorat. »	Frola Maria, sarta.
Donadio Luigi, muratore »	Gaj Maria, sarta.
Garabelli Lor., imp. banca »	Ponzini Teresa.
Tamagno Felice, imp. com. »	Heer Ida.
Carrara Lod., legat. libri »	Molineri Marianna, mod.
Marasso Antonio, fabbro »	Prina Luigia, comm.
Allocco M., tornit. metalli »	Bellardo Gius., solfan.
Ca'ori G., tessit. tela met. »	Prinetto Paola, lavand.
Graglia Gius., meccanico »	Nagnetti Cat., op. seta.
Garelli Basilio, panattiere »	Fenoglio Lucia, cuoca.
Taverna Silvio, mecc. »	Ferraris Maria, cucitr.
Rossi Lazzaro, negoziante »	Levi Fausta, sarta.
Grosso Marco, panattiere »	Genova Giuseppa, tess.
Monasterolo G. B., cond. »	Bassino Teresa, cucitr.
Pennazio Domenico, conf. »	Peretta Angela, cucitr.
Brosso Vinc., spazz. mun. »	Vigna Ernesta, sarta.
Ansinelli Luigi, fabbro »	Chiara Domenica, oper.
Canova Alessandro, sell. »	Gremmo Teresa, oper.
Rolando Giacomo, panat. »	Garino Margherita.
Robatto Giuseppe, sellaio »	Pinviano Gius., operaia.
Rondano Giov., imp. tel. »	Tealdi Maddal., sarta.
Ugazio Giuseppe, ombrell. »	Brustio Maria, cucitr.
Lobetti Giuseppe, orefice »	Badarello M., cameriera.
Barbero Evasio, tintore »	Giacomasso M., sarta.
Bottero Giambatt., cuoco »	Depera Cat., cucitrice.
Rossi Batt., negoziante »	Massale Delfina, negoz.
Viano Giacomo, panieraio »	Vaschetti C., passamant.
Gino C., cond. ferroviario »	Grisolo Teresa, cuoca.
Gambino Carlo, tipografo »	Prestini Ultima.
Brandino F., barcaiuolo »	Obelmito M., contadina.
Calori Gius., carrettiere »	Torchio T., contadina.
Lanti Stefano, geometra »	Lesima Teresa.
Mazzara Ant., contadino »	Gemma Giuseppa.
Nasi Antonio, contadino »	Nasi Luigia, cameriera.
Sassi Franc., fuochista »	Gatto Maria Luigia.
Cibrario-Nona Luigi, neg. »	Raposso Matilde, cucitr.
Mauro Evardo, segr. Min. »	Mauro Olimpia.
Naturale Pietro, commesso »	Tours Maria.
Avondoglio Vitt., contad. »	Enrione Zita, contadina.
Rossi G. B., comm. viagg. »	Vaschetti Margherita.
Farina Dom., tornitore »	Scolari S. v. Peroglio.
Chiambretto A., industr. »	Zocca Maria.
Gorello Giov., calzolaio »	Pognan Maria, operaia.
Bianco Paolo, tappezziere »	Capra Virginia.
Cora Omero, imp. ferr. »	Abrate Agnese Ines.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 17 ottobre (sera).

Farine 12 marche — pel corrente	Fr.	60 90
» — per novembre	»	60 60
» — a 4 mesi da novembre	»	61 10
» — pei 4 mesi primi	»	62 10

Mercato debole, prezzi in ribasso.

ANVERSA, 17 ottobre (sera).

Frumento — Mercato sostenuto.

PARIGI, 17 ottobre (sera).

Zuccaro rosso 88 disp.	Fr.	34 50
» *raffinato* disponibile	»	116 60

Mercato calmo.

Zuccaro bianco N. 3 dispon.	»	15 00
» » pei 4 primi mesi	»	17 10

Mercato debole, prezzi in ribasso.

LIVERPOOL, 17 ottobre (sera).

Cotoni — Mercato calmo. Cotoni Americani in ribasso da 1/16 ad 1/8.

Vendite della giornata	Balle N.	6,000
di cui per la speculazione	»	1,000
Importazioni	»	2,000
Americani a consegnare pel corrente		d 4 40/64
per gennaio-febbraio		d 4 44/64

HAVRE, 17 ottobre (sera).

Cotoni — Vendite	Balle N. 1,800
Mercato debole.	
Caffè — Venduti	Sacchi N. 14,000
Mercato debole.	

BREMA, 17 ottobre (sera).

Petrolio — Mercato sostenuto.

Petrolio raffinato disp. Rmk. Fr. 6 10

ANVERSA, 17 ottobre (sera).

Petrolio raffinato (disponibile)	Fr. 15 3/8
» pei 3 primi mesi	» 15 5/8

Mercato fermo.

MAGDEBURGO, 17 ottobre (sera).

Zuccaro di barbabietola — Mercato debole.

» di *Germania* 88 disp. scellini 16 20

MARSIGLIA, 17 ottobre (sera).

Frumento — Importazioni	Quintali 40,000
— Vendite	» 8,000

Mercato calmo, tendenza in favore dei compratori.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 17 ottobre 1891.

Torino	12	39	37	60	57
Bari	89	22	59	0	12
Firenze	83	16	43	88	3
Milano	70	73	77	69	8
Napoli	73	53	31	65	12
Palermo	57	17	26	58	51
Roma	10	70	34	41	21
Venezia	72	53	52	18	54

SPETTACOLI — **Domenica, 18 ottobre.**

CARIGNANO, ore 8 1/2 — (Comp. dramm. E. Duse) *La signora di Challant*, dramma.

VITTORIO, ore 8 — *L'Africana*, opera-ballo.

ALFIERI, ore 8 1/2. — (Comp. dramm. V. Marini) — *Cecilia*, dramma.

BALBO, ore 8 1/2 (Comp. dramm. A. Drago) — *Tosca*, dramma.

TORINESE (Due rappresentazioni) — (Compagnia d'operette Pastore-Moretti-Campanelli). — Ore 4: *Venere e Cupido*, operetta. — Ore 8 1/2: *La donna romantica*, operetta.

ROSSINI (Due rappresentazioni) — Alle ore 3 1/2: *Chi romp a paga*, commedia. — ore 8 1/2: *La cuna d'Carlin*, commedia.

TEATRO GIANDUJA (D'Angennes), ore 8 1/2 — *Il cane brancaleone*, comm. — *Strogoff*, ballo. Tutte le feste recita di giorno alle ore 3.

SALONE-CAFFÈ LOMANO, ore 8 — Spettacolo di varietà. F.lli Alberto, equilibristi. Sourey, giocoliere. Welzler, Belmont, Mallona e Berg, canzonettiste.

MUSICA AL PUBBLICO. — *Domenica 18 ottobre.*

Corpo di musica militare dalle ore 3 alle 5 pom., in Piazza Castello, col seguente programma:

Marcia militare, Migliavacca — Mazurka *Ifigenia*, Arnò — Atto 1° dell'opera *Amleto*, Thomas — Reminiscenze nell'opera *Salvator Rosa*, Gomes — Finale atto 3° dell'opera *Gioconda*, Ponchielli — Trascrizione nell'opera *Africana*, Meyerbeer — Valtzer *Sul colle 8 vittorie*, Palazzi.

— Corpo di musica la *Novella*, sotto la Galleria Umberto I, dalle ore 2 1/2 alle 5 1/2 pom.

— Corpo di musica della Società Generale degli operai, al *Caffè-Chalet* del Valentino, dalle ore 3 1/2 alle 6 pom.

OTTOBRE: giorni 31. — *Fasi della Luna nel corrente mese* — 3 L. N. — 10 P. Q. — 17 L. P. — 24 U. Q.

Domenica 18 — 291° giorno dell'anno — Sole nasce 6,44, tr. 5,28 — *San Luca evangelista.*

Lunedì 19 — 292° giorno dell'anno — Sole nasce 6,41, tr. 5,26 — *San Pietro d'Alcantara.*

Osservatorio di Torino. — 17 ottobre.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali minima +15,7 massima +18,2

Min. della notte del 18 +14,7. Acqua caduta mm. 0,0.

Mercati delle Uve dell'anno 1891. — Bollettini trasmessi dai Municipii alla Camera di Commercio ed Arti di Torino.

Dispacci telegrafici — 17 ottobre.

Acqui — Uva bianca mg. 900, da L. 1 20 a 1.
Id. Uva nera mg. 1000, da L. 1 05 a 1 20.

Alba — Dolcetti mg. 50,000, da L. 1 10 a 1 80.
Id. Barbere mg. 30,000, da L. 1 70 a 2.
Id. Neirani mg. 15,000, da L. 1 15 a 1 65.
Id. Freise mg. 10,000 da L. 1 50 a 2.
Id. Uvaggi mg. 30,000, da L. 1 a 1 50.

Alessandria — Uvaggio mg. 520, da L. 1 30 a 1 40.

Asti — Barbera da L. 1 80 a 2 70.
Id. Uve comuni da L. 1 05 a 1 75.
In tutto mg. 40,000.

Canelli — Moscato mg. 15,798, da L. 1 75 a 3.
Id. Barbere mg. 1600, da L. 2 15 a 2 85.
Id. Uvaggi mg. 11,575, da 1 05 a 2.

Casale Monf. — Uvaggio mg. 7000, da lire 1 40 a 1 70.

Castelnuovo d'Asti — Uvaggi mg. 1702, da L. 1 10 a 2 05.

Ceva — Dolcetti mg. 4900, da L. 1 10 a 2 04.

Chieri — Freise mg. 20,000, da L. 0 65 a 2.

Dogliani (1) — Dolcetti mg. 7000, da L. 1 80 a 1 60.

Fossano — Uvaggi mg. 1500, da L. 1 65 a 1 50.

Moncalieri — Uvaggio mg. 4200, da L. 1 10 a 1 70.

Nizza Monf. — Uvaggi mg. 20,000, da L. 1 a 2 20.
Id. Barbere mg. 12,500, da L. 1 80 a 3 15.

S. Damiano d'Asti — Barbere mg. 4100 da lire 1 45 a 1 90.
Id. Uve comuni mg. 2000 da L. 1 a 1 40.

Torino (2) — Uvaggi mg. 13,000, da L. 2 10 a 2 50.
Id. Uve merid. mg. 1600, da L. 2 40 a 2 80.

Tortona — Uva nera di collina mg. 21,000, da lire 1 65 a 1 80.
Id. Uva bianca di collina mg. 1400, da L. 1 40 a 1 20.

(1) Sulla piazza.
(2) Compreso il dazio di L. 0 62 per mg.

LUIGI ROUX, direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente
Direzione ed Amministrazione
Via Davide Bertolotti, N. 1 (Piazza Solferino).

Incanto e seduzione.

Qual mago portentoso è il divin **Congo** invero!
Omai chi negherebbegli il suo assoluto impero?
Di benedirlo mai non cessa la bellezza:
Meglio di lui niun può ridar la giovinezza.
3817 M *Saponeria Victor Vaissier, Parigi.*
Ag.ti g.li per l'Italia: *E. Lapata, e C., 10°, via Frattina, Roma.* - Si trova presso i più specialisti in profumeria

SCUOLA DI MUSICA

via Monte di Pietà, n. 19, piano 3°.

LEZIONI di violino, violoncello, contrabasso, pianoforte, canto, mandolino napoletano e lombardo, chitarra. — Riduzioni e trascrizioni di musica. — *Si provvedono piccole orchestre per balli e concerti.* — Lezioni anche a domicilio. — **Prezzi modicissimi.** DIRETTORE: M° G. NAVONE.

Istituto RICALDONE

Liceo - Ginnasio - Scuole Militari.
Convittori - Semiconvittori - Alunni esterni. Vitto e cura di famiglia. *Torino, via Arsenale, 21.*

Istituto FORNARIS-MAROCCO

Anno 34° - *Via S. Francesco da Paola, 21* - Torino.
Liceo - Ginnasio - Scuole Tecniche - Istituto Tecnico - Scuole Elementari. Preparazione alla Regia Accademia ed alla Scuola di Modena. — Apertura 3 novembre. — Convittori - Semiconvittori - Esterni. 3298

Istituto-Convitto BARBERIS. Anno XVIII

Torino, via Cibrario, N. 22, Casa propria.
Unicamente preparatorio alla **R. Accademia, Scuola di Modena, Collegi Militari** ed **Accademia Navale.** 3354

SCUOLA DI COMMERCIO

Anno **GARNIER** 42mo
Corsi diurni e serali — Lingue estere.
TORINO — Via Carlo Alberto, 14.

Istituto-femminile THESIA già Aporti-Boncompagni
TORINO, *via San Massimo, 31, p° 1°.*
Corsi: Infantile - Elementare - Superiore. - Preparatorio alla Normale. *Musica - Ballo.* c 3790

Istituto MATERNO via Ospedale, 20 giardino annesso.
Giardino d'infanzia - Classi Elem.ri - Corsi Superiori.

CONVITTO-CIVICO di CARMAGNOLA
R. Liceo, R. Ginnasio, Scuole Elementari comunali.
Preparazione agli Istituti Militari. Per programmi
Sindaco — **Direttore**
Senatore CASALIS. — Cav. Prof. GRILLO. 3317

Nelle vaste cantine della
CASA E. DI MIRAFIORE
trovansi disponibili:
Baroli di diverse annate, **Freisa, Barbera e vini da pasto.**
Dirigersi all'Amministrazione della **Casa**
3794 **ALBA** *Piemonte.*

VERO ESTRATTO DI CARNE **LIEBIG**
Con un quarto di cucchiaio di Estratto messo in una tazza grande di acqua bollente coll'aggiunta di sale, si ottiene un eccellente brodo.
Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma in inchiostro azzurro.
J. v. Liebig

Istituto femminile **EGLE GIORDANO-ORSINI**
Vedi avviso in 4ª pagina. 3702

AVVISO PER MATRIMONI
La Ditta **F. Tavella**, via Cavour, 8, ha attivato un servizio di vetture da rimessa per sponsali ecc.... alla seguente tariffa
Vett. a due cavalli p. la 1ª ora L. 4. Ore succ. L. 2 50
Id. un cavallo id. » 3. Id. » 2 —

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN & VOGLER, in TORINO, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Scuola privata
Elementare, Infantile e Ripetizioni
Galleria Natta, 4, piano 2°. C 8840

Importante. Istituzione serissima 1° ordine affiderebbe a persone ben locate Direzioni di Succursali ogni città. Piccola somma necessaria. — Scrivere: *Promotore, Bologna.* H 8845 M

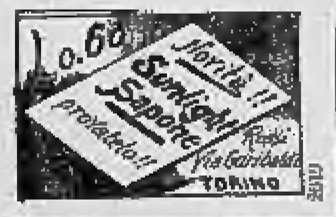
Sul corso Vittorio Eman.:
D'affittare due alloggi di 7 camere ed un camerino, uno al 2° e l'altro al 5° piano, per il 1° aprile 1892, con balconi verso il corso e lungo balcone verso mezzogiorno. — *Fasia Teobaldo*, corso Vitt. Emanuele, 19, Torino. 8761

Mode e Novità.
Astrakan, Piuma e Velluti in pezze ed in liste - Passamani, Galloni e Frangie simiglia luna e seta - Pizzi, Veli, Nastri e Bordure - Fodere ovatta e - Bottoni e Perle. — Assortimento Forniture per confezioni.
Torino *Via Santa Teresa angolo via Genova* Torino.
CAMILLA GAETANO.

FATTORIA VINICOLA
della Principesca Casa Torlonia.
Vini da pasto rossi e bianchi.
Vini spumanti
Magliolì — Barbatelle di viti.
Concessionario e Direttore
ING. CAV. LEOPOLDO TOSI
San Mauro Romagna.
H 8622 R

Occorre Scrivano con L. 130 al mese. — Scrivere alla *Gazzetta Commerciale*, Tortona. C 8608

Fortunata combinazione per guadagnare molto danaro. Riceveranno *gratis* schiarimenti e prospetti tutti coloro che scriveranno a Rodolfo 90, posta rest.ª, Roma, mandando il preciso e chiaro indirizzo. H 8820 R



Da vendere d'occasione:
Stufa Calorifero tubolare
1,81×0,78×1,04 8814
Corso Re Umberto, n. 30.

Fusti piccoli e grandi
da vendere.
Sorvino, via Principe Amedeo, 20. C 8820

Medaglie d'oro
all'Esposiz. Univ. di Parigi 1889.

CHOCOLAT
SUCHARD
H 8111

Fatma.
I miei affetti tutta ... Tua indifferenza mi addolora. Già di ... giorni trascorsi ...?
C 8840 **Al.**

Perdona
se pretesi fo' o non scrivo ... essere prudente. C 8852

G. 26 corr. scriverò fermo Posta iniziali G. G. 12. Darò spiegazioni. Prima impossibile. Il ... Sempre immutabile.
C 8858 **G.**

CUCINA BORGHESE
SEMPLICE ed ECONOMICA
Ne è autore il VIALARDI, cuoco della Casa Reale. **Contiene 800 ricette di cucina e 350 di dolci.**
È adorno di molte incisioni e costa solo Lire **quattro.**
Rivolg. per richieste a L. ROUX e C.ᵉ (Torino-Roma).

I PRODUTTORI D'OLIO D'OLIVA
AGNESI e GIACCONE di ONEGLIA

spediscono l'**Olio d'Oliva purissimo** che ricavano dai vasti oliveti di loro proprietà, in damigiane di 15 e di 25 kg., ai seguenti prezzi fissi:

AB — **Fino pagliarino L. 1 60 il kg. netto**
A — **Finissimo » 1 80 id.**
AA — **Extrafino » 2 — id.**

Porto affrancato per qualunque Stazione Alta e Media Italia.
Damigiane GRATIS - Pagamento contro assegno ferroviario.
Si spedisce anche una sola damigiana.
Gli eventuali rischi di viaggio sono a carico degli speditori.
Per bariletti di 50 kg. circa, ribasso di cent. **10** *il kg.* — *Stesse condizioni per fusti di kg. 100 e più,* **prezzi eccezionali**, *e, occorrendo, condizioni speciali.*
A RICHIESTA CAMPIONI GRATIS.

GRANDE DEPOSITO D'OLIO PER ARDERE E PER MACCHINE

I produttori garantiscono sotto analisi chimica la *PUREZZA ASSOLUTA* del loro *OLIO D'OLIVA.*

Dirigere ogni corrispondenza **AGNESI e GIACCONE**, Produttori d'Olio d'Oliva
ONEGLIA — Riviera di Genova (presso Nizza). H 9026 O

Chi vuole il
vero Caffè Franck

prodotto esclusivamente di radici di cicoria genuine, è gentilmente pregato nel reciproco interesse di non accettare dei pacchetti o scatole di semplice rassomiglianza esterna ai nostri involucri, ma bensì di esaminare attentamente, se essi portano le seguenti nostre marche registrate:

così pure la nostra firma come sotto, di cui ogni nostro prodotto è munito

Heinrich Franck Söhne
Milano Ludwigsburg
H 8725 M

AVVISO

Anche quest'anno, come pel passato, ***assumemmo l'esclusività degli ANNUNZI*** da pubblicarsi nella

GUIDA COMMERCIALE ED AMMINISTRATIVA
1892 DI TORINO 1892
DI G. MARZORATI
Edita dalla Ditta G. B. PARAVIA e C. - Torino

Certi che il pubblico ci vorrà mantenere il favore finora accordatoci e si varrà di questo efficace mezzo di pubblicità locale, l'avvertiamo che, essendo inoltre autorizzati di ricevere sottoscrizioni per acquisto di copie, gli incaricati di visitare la clientela sulla piazza *sono muniti di Bollettario speciale intestato alla nostra Ditta;* epperò è necessario **diffidare** chiunque altro si presentasse, sia a nome nostro che a nome della Ditta G. B. Paravia e C. — La ***Guida*** non deve essere pagata che a presentazione del volume.

HAASENSTEIN & VOGLER
Ufficio Annunzi della Gazzetta Piemontese e della Gazz. del Popolo della Domenica
TORINO — Via Santa Teresa, 13, piano 1° — Torino.

ERNIE Cura radicale col cinto galvanico. Onorario dopo guarigione. (1000 lire di sfida al contraddittore). Prove di guarigione attestate da distinti medici italiani. Cura per corrispondenza. — Visita dalle 10 alle 4. — RICHARD, *specialista*, via Po, 27, p.no 1°, Torino. 3500

Scuola Industriale di Vicenza
DIRETTORE ING. CAV. **E. C. BOCCARDO.**
Scuola-Convitto per preparazione di **capi-tecnici** delle **industrie meccaniche** e **macchinisti** per la **marina.** — Avvia gli allievi più meritevoli alle
Scuole Superiori d'Ingegneria Meccanica.
Retta annuale L. **700.** — Inscrizioni aperte a tutto il **31** ottobre. — Apertura dei corsi il **1° novembre** prossimo.
Volume dell'ordinamento, programmi e regolamento a disposizione dei richiedenti. H 8655 T

Istituto per la cura radicale delle
ERNIE
H 66 M
Autorizzato con *Decreto Prefettizio* 13 maggio 1890, N. 6808, D. 3
MILANO — Via Commenda, 11 — MILANO
dei Dottori **CANEVA** e **MONTEGNACCO.**
Guarigione in 10 giorni, durante i quali gli ammalati devono soggiornare nell'Istituto. — Consulti gratuiti dalle 3 alle 5 pom.

ISTITUTO MONTI e ALBY
TORINO — Corso Vittorio Emanu. II, n. 68 — TORINO.

Femminile	Maschile
scala a destra, piano 1°. Corso Infantile Elementare Superiore e **Ginnasio.** Convittrici, semi-Convittrici ed esterne.	**scala a sinistra, piano 2°.** Corso Infantile Elementare. **Ripetizioni.** *Si presentano gli alunni agli esami delle Scuole municipali.*

Istituto Musicale annesso. 8708

Dr LAMPUGNANI **Professore pareggiato di Chirurgia.**
Specialista per le deformità, le malattie delle ossa e delle vie orinarie: busti in gesso e feltro per le deviazioni spinali. 10
Via Pio Quinto, num. **nove**, piano **primo**, dalle 2 alle 5.

VIRILITÀ ESAUSTA

Impotenza; debolezza degli organi genitali; polluzioni; fiori bianchi; perdita di memoria e d'energia; spermatorrea; spinite; debolezza di cervello, di vista e d'udito in seguito ad abusi o lunghe malattie; debolezza e prostrazione generale, sono ristorate e guarite coll'uso dei *globuli ricostituenti coca-fosfo-marziali* del Dott. Taylor. Cura facilissima, nessun sapore nè odore, facile a tenersi segreto. Un flacone (cura di un mese) L. **8** più cent. 50 se per posta. Due flaconi (sufficienti in casi gravi e cronici) L. **15,50** franchi di porto. — Dirigersi dai concessionari *A. Bertelli e C.*, Milano, via Monforte, 6. Deposito nelle principali farmacie del Regno. — Licenziati per la vendita a norma della Legge Sanitaria.

H 8772 M

Anemia, Clorosi, Dispepsia, Consunzione, Scrofola, Rachitismo, Indebolimenti, ecc., ecc., guariti dall'
EMOGLOBINA
Pillole L. 2,50 SOLUBILE Liquida L. 3
Ricostituente il più pronto ed il più potente; adatto per vecchi, adulti e bambini.
Presso: DESANTI e ZULIANI, chim. farm. Via ... Milano ... Milano e Roma, e primarie Farmacie.
H 8159 M

IL più grandioso e completo assortimento di qualsiasi
ARTICOLO PER LA CUCINA
trovasi sempre nel **Negozio Casalingo** di
CARLO SIGISMUND
TORINO, 44, via Venti Settembre
Milano, 38, corso Vitt. Eman.
Ferro smaltato della miglior qualità garantita — **Ferro stagnato** — **Nichel** — **Tutti gli attrezzi** di legno, di ferro, d'acciaio, di latta, ecc., che si adoperano in cucina. — **Cucine economiche** riconosciute le migliori in commercio. — **Fornelli** — **Girarrosti** — **Macchine** per ogni uso. — **Caffettiere** — **Posate** — **Articoli** argentati e nichelati, ecc., ecc.
Il **grande catalogo** della Ditta (132 pagine con oltre 1000 incisioni) contiene la descrizione ed i prezzi degli articoli e viene spedito a richiesta. H 9039 M

Contro l'Artrite Dolla — LINIMENTO GALBIATI - Milano — *REUMATISMI*
Presentato al Ministero ne permise la vendita
Preparatore **G. VASCONI**, Farmacista
MILANO — S. S. Maria Porta, 3 — MILANO.
H 1038 M

CITTÀ DI TORINO 8829

Avviso di seguita aggiudicazione.

Vennero aggiudicati i seguenti lotti dell'*appalto dei Mercati municipali*, e cioè:
il Lotto II — Mercato di piazza Venezia per annuo L. 5,000
» » III — Mercato a ponente-notte di piazza Emanuele Filiberto con annesse ghiacciaie e fabbricato per abitazione per annue » 55,000
» » IV — Mercato a levante-notte di piazza Emanuele Filiberto per annue » 16,000
tutti con esercizio di peso pubblico.
Il tempo utile (fatali) per presentare al civico Ufficio Legale, lotto per lotto separatamente, offerta di aumento non inferiore al vigesimo del suddetto prezzo di aggiudicazione, corredata dal certificato negativo di penalità e dalla ricevuta del prescritto deposito cauzionale, scade alle ore 11 antim. di *sabato* 31 *ottobre* 1891.

CITTÀ DI TORINO 8850

Avviso di seguita aggiudicazione.

Venne aggiudicato il Lotto X — *Mercato dei fiori in piazza Emanuele Filiberto* — dell'appalto dei Mercati municipali, al prezzo di L. 1605 annue.
Il tempo utile (fatali) per presentare al civico Ufficio Legale offerta di aumento non inferiore al vigesimo del suddetto prezzo di aggiudicazione, corredata dal certificato negativo di penalità e dalla ricevuta del prescritto deposito cauzionale, scade alle ore 11 antim. di *lunedì* 2 *novembre* 1891.

Incanto volontario.

Alle 9 ant. del **17 novembre p. v.**, nel mio studio via Bogino, n. 19, si esporrà in vendita all'asta sul prezzo di L. **60m.** — ed osservate le altre condizioni del bando odierno — la **Casa in Torino,** Borgo San Donato, via Cottolengo, n. 69, di angolo colla via Bonzanigo — contenente 75 vani per abitazione e botteghe — avente annesso un terreno di mq. 156 circa ancora libero.
Torino, 17 ottobre 1891.
8829 G. CASSINIS, *Notaio.*

Fallimento di Martin Giovanni
Magazzino da Legnami
in via dei Fiori, num. 23 — TORINO.
Vendita a partito privato di oggetti mobili.

Si rende noto che nel giorno **30 corr. ottobre,** ore **nove** antim., si procederà alla **vendita,** a partito privato ed in base a prezzo d'inventario, di tutti gli oggetti che si trovano nel magazzino suddetto, consistenti in: **Travi di larice, travetti, longarine, tavole, remme, antenne, carretti e grosso carro.**
Per vedere il magazzino rivolgersi al portinaio della casa via dei Fiori, n. 5.
L'inventario è visibile presso il sottoscritto
Avv. AUDOLI LUIGI, *Curatore*
C 8747 via del Carmine, 6, Torino.

OLIO PURO D'OLIVA
Vendita per conto dei migliori produttori della Riviera Ligure. C 8484
Garantito *genuino sotto qualsiasi analisi chimica.*
Qualità extra . . . L. 1,80 al litro
Qualità fina . . . . » 1,60 id.
Deposito presso **F. VIGNA, Torino, via Bertola, 41.**

Agli Industriali.

Da affittarsi vasto locale di circa 1000 mq. al piano terreno, con abbondanza d'acqua e 15 cavalli effettivi di forza motrice, ad un chilometro dalla cinta daziaria. — Rivolgersi per trattative via Bogino, n. 2, presso **Società Elettricità.** 3361

SAVON MINERAL LECAT Premiato con parecchie medaglie. Speciale per la pronta e facile pulitura e conservazione degli *oggetti da cucina, macchine industriali, terraglie, pavimenti di legno, tavole, lastre di marmo e metalli* d'ogni genere. Insuperabile per la lavatura dei panni, stoffe, flanelle, maglie, seta, tele e biancheria impregnate di *materie grasse,* nonchè per la lavatura ordinaria delle mani. — Pezzi di grammi 500 cent. 35 con istruzione. — Presso tutte le **droghierie, negozianti di commestibili, di colori,** e **CARLO MANFREDI, Torino,** via Finanze, 3 e 5. 8016

LABORATORIO in MARMI.
Lapidi e Croci per **Cimitero a prezzi eccezionali.**
Esecuzione accurata. — SILVESTRI SANTO, via Rossini, n. 11, attacco al Teatro Vittorio Emanuele. 8351

FESTA TEOBALDO
Letti e Paglericci metallici di diversi sistemi, per privati, Ospedali, Istituti, Collegi, ecc. — **Mobili in ferro per giardino e caffè** — **Letti** da L. **25** con **paglericcio** — **Letti** tutto ferro vuoto con **paglericcio** da L. **40** a L. **250** — **Lane e crini** per materassi. — **TORINO,** corso *Vittorio Eman. II, 10, fra la chiesa Valdese e via Mad. Cristina.* 2480

VINO CHINATO puro con ferro — con noce vomica con pepsina digestiva.
La bottiglia L. 4 - in provincia L. 5.
Farmacia del dott. **Boggio,** via Bertholiet, 14, Torino. 8103

IDROPISIA *Gambe Gonfiate Ascite*
Malattie del **CUORE**
Cura e Guarigione senza puntura per il Dottore **NOBLET**
in pochi giorni i battiti del cuore, le palpitazioni, il **GONFIAMENTO DELLE GAMBE** e del corpo spariscono completamente, il sonno diviene tranquillo e la respirazione normale.
Domandare l'interessante opuscolo, accompagnato da attestati, che si manda franco a chiunque si dirige al Dottore NOBLET, 49, Rue Ste-Anne, PARIS
Consultazioni tutti i giorni dalle 3 alle 5, e per Corrispondenza.
60 ANNI DI PRATICA. — Risultato certo.
H 440

LA VELOCE — NAVIGAZIONE ITALIANA

Piroscafi celerissimi
PER L'AMERICA DEL SUD
Partenze da Genova
al 3, 14 e 24 d'ogni mese.
Sede della Società in Genova piazza Nunziata, 17.
Rappresentanza della Società **LA VELOCE, Torino,** via Principe Amedeo, 14-16.
Subagenzie della Società nelle principali città e comuni del Piemonte distinte collo stemma della Società sulle rispettive insegne.
H 189 G

Istituto Egle Giordano-Orsini
d'Istruzione e di Educazione Femminile
in TORINO, via dei Mille, n. 10

Esterne — Semiconvittrici — Convittrici.

L'Istituto comprende:
L'Asilo Froebeliano e le 5 classi elementari (per ambo i sessi);
I tre Corsi preparatorii alla Normale femminile;
I tre Corsi di Scuola Normale femminile (con lezione speciale di Lingua latina);
Lingue straniere — Disegno — Musica — Lavori femminili.
L'Istituto ha vastissimi locali (16 sale e giardino di mq. 500) completamente arredati e superiori a qualsiasi esigenza igienica e pedagogica.
L'iscrizione si chiude col giorno **31 corrente mese.** — Al **4 novembre** avranno principio le lezioni.
NB. Alle 2 pom. del Giovedì e della Domenica sarà tenuto da un ottimo Professore un Corso (a pagamento) di Lingua latina per adulti d'ambo i sessi.
Alle 8 pom. del Giovedì una valentissima e ben conosciuta insegnante di qui farà pubbliche Conferenze sulla «Buona Lettura.»
8782 ***La Direzione.***

La vera FLORELINE
TINTURA INGLESE
delle Capigliature eleganti
Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile l'applicazione. Dopo 8 o 10 giorni di suo uso col mezzo d'una spazzettina si ottiene un successo certo e brillante. Per conservare la colorazione basta in seguito usarla ogni 8 o 10 giorni.
Deposito generale in TORINO: alla **Farmacia del Dottor BOGGIO Via Bertholiet 14.**
AVVERTENZA. Rifiutare come falsificati i flaconi che non hanno la Marca di Fabbrica della Farmacia del Dott. Boggio.
La bottiglia L. 3 — Franco in provincia L. 3 75
In **Torino** nella farmacia del dott. **Boggio,** via Bertholiet 14, e da Giordano, Fontana, Foglino, Prato, Trisano, Taricco. — Dai profumieri Bacher, Ceriano, Corlero, Calligaris, via Roma, 23, **Mondo,** Torelli. — *A Genova:* **Bruzza e C.** — *A Milano, Roma e Napoli:* **Manzoni e C.** 1550

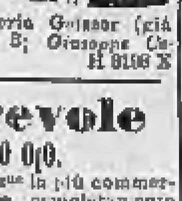
VITA BACHI
Torino — Via Po, n. 5
Corone mortuarie inalterabili
IN **METALLO.**
Fiori artificiali - Croci
Emblemi per sepolture, nastri, ecc.
Lavorazione speciale in mazzi, in fiori e qualunque ordinazione venga fatta.
1652

ERNIE È inutile credere alla guarigione dell'**ERNIA;** la scienza non è ancora giunta a tanto, nè valgono i rimedii: qualche volta si ottiene con un ben adatto **cinto contentivo.** Di tali **cinti** è sempre ben provvisto l'**Instituto Rota,** piazza Carlo Felice, 7, e via Lagrange, 40, *Torino* 26-107

Due Diplomi d'onore e 17 medaglie — Fabbricazione speciale di Paste finissime da minestra — *Certificati medici di primo ordine*
La più delicata e squisita
MINESTRA *leggera*
è la
PASTINA GLUTINATA BUITONI
Specialità della Ditta
GIO. & F.lli BUITONI
8697 SANSEPOLCRO (Toscana).
Vendesi presso i neg.ti di specialità alim.ri, farm.e e drogh.e
Rapp.te in Torino sig. VINCENZO PREVER, via Lagrange, 43.

PIANOFORTI ED HARMONIUMS
COLLINO E C.
TORINO — Via San Francesco da Paola, n. 11.
Ricco assortimento di strumenti Nazionali ed Esteri, fra cui delle Fabbriche **Pleyel, Erard, Schiedmayer, Schwechten, Blüthner, Carol Otto.** 8791

PASTA DEI GNOMI (Pâte des Gnomes)
del D.r THOMSON.



Rimedio unico per far crescere e fortificare la barba: il solo **propriamente approvato.** Basta usarne per quattro settimane onde procurarsi una bella e folta barba.
PREZZO DEL VASETTO L. 4.
Deposito in **Torino** presso *A. Romano,* Galleria Geisser (già Natta); *Riccardo Bacher,* piazza Carlo Felice, n. 5; *Giuseppe Ceriano,* portici della Fiera, n. 26. H 8108 X

AI VITICULTORI.
Freisa di Chieri. — **Barbatelle** di talee L. 30; di propaggine L. 150 il migliaio. — Rivolgersi al comm. **RHO** in **Pecetto Torinese.** C 8831

Occasione favorevole
Impiego sicuro del capitale al 5 50 0/0.
Da vendere in **Torino** (Borgo Dora), posizione la più commerciale, **Casa di recentissima costruzione,** completamente affittata, del reddito netto di L. **7500.** Mora se la metà del prezzo di acquisto. — Offerte al N. 27 e 3842, Haasenstein e Vogler, *Torino.*

☞ *Nuovo arrivo*
Inchiostro copiativo
VERO ANTOINE DI PARIGI
Caduna bottiglia L. 4.
In vendita presso le Librerie L. ROUX e C., Piazza Solferino — Galleria Subalpina.
Nuovo arrivo ☜

TORINO 1891 — Tip. L. ROUX e C. — Gazzetta stampata con inchiostro della Fab.ª RATTI e PARAMATTI in Torino.